



**Patto territoriale del Pinerolese
Patto territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca**

**SCHEDA DI ANALISI
preliminare alla promozione di un piano di
marketing territoriale dell'area**

Giugno 2003

Il presente documento è stato redatto dalla S&T d'intesa con i Soggetti promotori dei Patti Territoriali del Pinerolese e delle Valli di Susa su richiesta del Formez, al fine di fornire elementi conoscitivi e di analisi del territorio da presentare al workshop: "*Strumenti di animazione dello sviluppo locale*" - Parma, 26 giugno 2003.

S&T s.c.a.r.l.
Via Matteo Pescatore, 2 - 10124 Torino
Tel.: + 39-011 812.67.30 _ Fax: + 39-011 817.81.23
E-mail: set@setinweb.it - Sito internet: www.setinweb.it
P.IVA: 05086310017 - C.C.I.A.A. 683732



Indice:

PARTE 1

CARATTERISTICHE DEI PATTI TERRITORIALI

- A) *Patto territoriale del Pinerolese*pag. 3
B) *Patto territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca*.....pag. 9

PARTE 2

IL MARKETING TERRITORIALE DELL'AREA SISTEMA PINEROLESE -VALLI DI SUSÀ

1. Come e perché le attività del patto possono essere considerate attività di marketing territoriale pag. 14
2. Precedenti esperienze: progetti di marketing territoriale già avviati pag. 15
3. Analisi delle esigenze del territorio che possono tradursi in azioni di marketing territoriale (desunta dagli incontri con i tavoli di concertazione) . pag. 20
4. Principali linee d'intervento del piano di marketing territoriale..... pag. 20
 - a. Qualificazione delle aree per insediamenti produttivi pag. 20
 - b. Allestimento del territorio per lo sviluppo del turismo pag. 21
 - c. Qualità urbana pag. 21
 - d. Qualità ambientale pag. 22
 - e. Cooperazione e reti pag. 23
5. Strumenti per la programmazione del territorio pag. 25
6. Strumenti utilizzati per la promozione del territorio pag. 27
 - a. Eventi pag. 27
 - b. Promozione pag. 29
7. Ruolo della tecnologia nelle iniziative fin qui svolte e possibili utilizzi futuri come strumento di marketing territoriale pag. 30
8. Obiettivi e progetti futuri pag. 30

PARTE 3

- ALLEGATO 1: Tabelle riepilogative degli interventi PIA Torino 2006 pag. 32
ALLEGATO 2: Tabella riepilogativa dei Progetti di arredo urbano pag. 38
ALLEGATO 3: Tabella riepilogativa dei progetti e delle iniziative segnalate dagli attori dei patti territoriali a seguito delle riunioni dei tavoli di concertazione del 9 e del 12 giugno 2003 pag. 40



PARTE 1

CARATTERISTICHE DEI PATTI TERRITORIALI

1. NOME DEL PATTO TERRITORIALE

Patto Territoriale del Pinerolese

2. LA COLLOCAZIONE TERRITORIALE E SUO RAGGIO D'AZIONE

Il Patto interessa 51 Comuni del territorio del Sud-Ovest del Piemonte. Due di questi Comuni sono ubicati nella provincia di Cuneo.

Comuni in Obiettivo 2	Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa
Comuni in Phasing out	Airasca, Angrogna, Bagnolo Piemonte, Barge, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, None, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prigelato, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Sestriere, Torre Pellice, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Virle Piemonte, Volvera

La superficie totale è pari a 1.388 Km² con una popolazione complessiva di circa 155.700 abitanti.

L'area si presenta omogenea in fatto di problematiche ed esigenze di sviluppo economico e sociale, pur mantenendo alcune differenze nelle locali strutture produttive.

Per questo motivo il soggetto promotore ha promosso un unico progetto di sviluppo volto ad attirare l'interesse degli imprenditori, sia locali che limitrofi alla zona interessata, ad eseguire nuovi investimenti nell'area migliorandola nella sua offerta economica ed insediativa.

3. LA COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

- 1) Sindaco Comune di Pinerolo
- 2) Sindaco Comune di Cavour
- 3) Sindaco Comune di Volvera
- 4) Presidente C.M. Valli Chisone e Germanasca
- 5) Presidente C.M. Pinerolese Pedemontano
- 6) Presidente C.M. Val Pellice
- 7) Provincia di Torino
- 8) C.G.I.L. - Lega di Pinerolo
- 9) C.I.S.L.
- 10) U.I.L.



- 11) A.L.P.
- 12) Unione Industriale di Torino
- 13) API Torino
- 14) ASCOM Provinciale (ASCOM Pinerolese)
- 15) Confesercenti di Torino
- 16) C.N.A. del Pinerolese
- 17) Unione Artigiana
- 18) Artigianato C.A.S.A.
- 19) Confederazione Italiana Agricoltori Sede Provinciale di Torino
- 20) Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
- 21) Unione Agricoltori della Provincia di Torino
- 22) Lega delle Cooperative
- 23) Centro Culturale Valdese
- 24) CCIAA di Torino
- 25) Finpiemonte
- 26) IRES Piemonte
- 27) Agenzia I.T.P.
- 28) Agenzia Regionale per l'Impiego del Piemonte
- 29) ATL 2 Valle di Susa e Pinerolese

Invitati Permanenti

- 31) On. Giorgio Merlo
- 32) Sen. Elvio Fassone

4. LA MISSION

Rafforzamento dell' identità del pinerolese per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori, facendo sistema con gli amministratori e operatori economici e sociali, il sistema associativo e le culture religiose, e sostenendo il completamento del sistema di infrastrutture che meglio può consentire ad altri, investitori o turisti che siano, di raggiungerlo e conoscerlo.

5. LA STORIA DEL PATTO E I SUOI CAMBIAMENTI

Il finanziamento del **Patto Territoriale del Pinerolese** rappresenta il completamento logico di un processo di sviluppo locale e di concertazione tra soggetti pubblici e privati avviato nella primavera del 1998 dal *Forum per il rilancio del Pinerolese*. A seguito del lavoro di confronto e di approfondimento avviato sul territorio il Comune di Pinerolo si è fatto promotore del Patto Territoriale a cui hanno aderito gli enti locali, le organizzazioni di categoria ed altri operatori locali. La loro conoscenza del territorio ha permesso di individuare, attraverso un processo di programmazione integrata dal basso verso l'alto (bottom-up), un insieme di interventi coerenti con il contesto socio economico nell'ambito di riferimento.

L'indagine svolta e l'animazione eseguita accuratamente sul territorio, inoltre, ha permesso di raccogliere una serie di informazioni sui principali problemi dell'area e di concertare le migliori soluzioni per uno sviluppo locale durevole.

A seguito delle attività di approfondimento sono state definite le ipotesi di sviluppo integrato del sistema produttivo locale. Gli obiettivi e le azioni individuate riguardano:

- o creazione di nuove imprese, crescita e ampliamento di quelle già esistenti nel settore dei servizi, manifatturiero turistico ed agroalimentare;



- ⊖ miglioramento delle condizioni di vita e creazione di un ambiente favorevole per lo sviluppo;
- ⊖ tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno delle potenzialità turistiche;
- ⊖ realizzazione di infrastrutture, connesse alle iniziative del Patto Territoriale, di supporto allo sviluppo locale;
- ⊖ facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e promozione di azioni e percorsi formativi per il sostegno dei fabbisogni professionali funzionali ai programmi di sviluppo e innovazione dell'area del Patto.

Inoltre, grazie al rapporto consolidato attraverso il Patto con gli Enti Locali del territorio, 22 Comuni pinerolesi si sono convenzionati per gestire in forma associata lo Sportello Unico.

Il lungo e complesso lavoro di animazione, concertazione, programmazione e progettazione ha evidenziato la capacità di dialogo tra la pianura e la montagna del territorio del pinerolese e ha reso sinergiche una serie di azioni e di interventi miranti a rafforzare l'identità del territorio e la capacità di fare sistema dei propri amministratori, operatori economici e sociali, sistema associativo, culture religiose. Operare come sistema è, infatti, l'obiettivo a cui tendere per poter meglio comprendere le dinamiche del territorio e dare una risposta locale alle sfide della globalizzazione economica e culturale, che sempre più si accentueranno nei prossimi anni.

La cultura della cooperazione tra tutti i settori economici e la Pubblica Amministrazione, e la coerenza di comportamento tra i diversi attori pubblici, ha consentito di raggiungere un significativo obiettivo della prima fase del Patto: il finanziamento delle iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali.

Ma l'attività del Patto Territoriale del Pinerolese durante la suddetta fase ha prodotto un miglioramento continuo del modo di operare e di pianificare il territorio.

Infatti, l'attività di concertazione non solo non si è affievolita dopo la consegna del Patto in istruttoria, ma si è invece consolidata e arricchita di nuove articolazioni, dando nuovo spessore alla solida base di partenariato territoriale, per migliorare le performance qualitative e quantitative di accesso ai benefici dei fondi strutturali e dei programmi di iniziativa comunitaria finalizzati a promuovere uno sviluppo locale durevole, ecosostenibile e improntato al rispetto delle politiche di uguaglianza di opportunità.

Il lavoro del Tavolo di Concertazione del Patto in questi ultimi mesi ha guardato con interesse all'evento rappresentato dalle Olimpiadi Invernali di "Torino 2006" e alle ricadute che esse potranno avere per l'intero territorio del Patto che intende presentarsi a questo evento in modo coeso.

A tal riguardo è stata avviata, di concerto con il Patto territoriale delle Valli di Susa, l'iniziativa di costruzione di un P.I.A. (Piano Integrato d'Area *Torino 2006*) che ha creato, da un lato, notevoli aspettative di sviluppo dell'area interessata e, dall'altro, la persistente preoccupazione che le proposte siano coerenti a una programmazione di lungo respiro, non connessa all'evento occasionale e con un particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente.

L'approvazione del Patto territoriale del Pinerolese rappresenta, dunque, un passo importante per favorire lo sviluppo di una economia integrata e il sostegno di iniziative che favoriscono la crescita e il consolidamento delle produzioni eco-compatibili essenziali per sostenere la competitività del territorio nel suo insieme.

E' significativo richiamare le fasi salienti che hanno condotto il territorio del Pinerolese a promuovere il Patto Territoriale e a coinvolgere a pieno titolo nei benefici del Patto enti, istituzioni, parti sociali, autonomie funzionali e imprese private.



- 7 aprile 1998: la Città di Pinerolo assume l'iniziativa di avviare le procedure di definizione del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 23 novembre 1998: Assemblea Generale di tutti i soggetti aderenti al Patto Territoriale del Pinerolese e definizione delle linee guida;
- 14 dicembre 1998: si insedia il Tavolo di Concertazione del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 15 gennaio 1999: si insedia il Tavolo Tecnico per la Formazione del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 1 marzo 1999: si insedia il Tavolo Tecnico per lo Sportello Unico per la attività produttive del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 28 aprile 1999: si individua come *Soggetto incaricato dell'istruttoria* dei progetti del Patto la Banca MEDIOCREDITO S.p.A.;
- 23 giugno 1999: si insedia il Tavolo Tecnico per il Credito del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 23 giugno 1999: pubblicazione dell'avviso alle imprese su "Il Sole 24 Ore";
- 30 luglio 1999: scadenza per la presentazione delle manifestazioni d'interesse da parte delle imprese;
- 15 settembre 1999: si insedia il Tavolo Tecnico per le Infrastrutture del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 27 settembre 1999: sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e del Protocollo del Credito del Patto Territoriale del Pinerolese;
- settembre-ottobre 1999: fase di raccolta dei progetti imprenditoriali e dei progetti infrastrutturali;
- 10 novembre 1999: scadenza per la presentazione dei progetti;
- 27 dicembre 1999: il Tavolo di concertazione del Patto individua, in questa prima fase, la Città di Pinerolo come *Soggetto Responsabile del Patto Territoriale del Pinerolese*;
- 29 dicembre 1999: consegna della *Relazione finale* del Patto Territoriale del Pinerolese alla Banca MEDIOCREDITO S.p.A.;
- 30 dicembre 1999: avvio dell'attività istruttoria;
- 17 maggio 2000: sottoscrizione del Protocollo della Formazione del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 19 maggio 2000: conclusione dell'attività istruttoria;
- 23 maggio 2000: trasmissione, da parte della Banca MEDIOCREDITO S.p.A., degli esiti istruttori del Patto Territoriale del Pinerolese al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;
- 20 novembre 2000: il Tavolo di concertazione del Patto individua nella Provincia di Torino il nuovo *Soggetto Responsabile del Patto Territoriale del Pinerolese*;
- 21 dicembre 2000: finanziamento del Patto Territoriale con Delibera CIPE n. 138 (G.U. del 9.02.2001 n.33) [modificata dalla delibera n. 48 del 4/04/2001], che ha stanziato nella finanziaria 2001 le risorse destinate alle iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali del Patto, previo ricalcolo delle agevolazioni concedibili ai progetti imprenditoriali sulla base delle intensità fissate dal regime di aiuto 2002-2006 per i settori industria, servizi e turismo;



- 28 febbraio 2001: notifica al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica delle istruttorie integrative contenenti il ricalcolo delle intensità per i settori industria, servizi e turismo, con le relative modifiche ai piani finanziari originari, nonché per gli investimenti realizzati in tutto o in parte in leasing;
- 23 aprile 2001: si insedia il *Tavolo Tematico per Agenda 21* del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 04 dicembre 2001: decreto n. P.T.000035 del Ministero delle Attività Produttive di approvazione del Patto Territoriale del Pinerolese;
- 8 gennaio 2002 nota informativa del Ministero delle Attività Produttive in cui si comunica la necessaria adozione di un decreto di rettifica di quello n. P.T.000035 del 4 dicembre 2001;
- 30 gennaio 2002: trasmissione, da parte della Banca MEDIOCREDITO S.p.A, della nota di conferma dei dati definitivi delle iniziative imprenditoriali e infrastrutturali del Patto Territoriale del Pinerolese al Ministero delle Attività Produttive;
- 5 febbraio 2002: decreto n. P.T.000096 del Ministero delle Attività Produttive di modifica dell'agevolazione concessa al Patto Territoriale del Pinerolese con decreto di concessione provvisoria n. P.T.000035 del 04/12/2001
- 22 marzo 2002: sottoscrizione dell'Atto di stipula definitiva del Patto.

6. STRUTTURA DEL PATTO

N. imprese	Invest. agevolabile	Agevolaz. imprese	N. occupati aggiuntivi
159	• 143.511.622,87	• 28.740.885,31	890

N. interv. infrastrutt.	Invest. infrastrutt.	Agevolaz. infrastrutt.	Invest. totali	Agevolaz. totale
12	• 8.547.361,68	• 4.490.696,03	• 152.058.984,55	• 33.231.581,34

7. STRUTTURA OPERATIVA

SOGGETTO PROMOTORE: Città di Pinerolo

SOGGETTO RESPONSABILE: Provincia di Torino

SEGRETARIATO TECNICO: S.&T.

SOGGETTO ISTRUTTORE: Banca Mediocredito SpA

8. PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI

- ♣ sostegno e animazione dell'economia locale, mediante informazione, sensibilizzazione e diffusione delle opportunità di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie mirati alla realizzazione di interventi pubblici e privati;
- ♣ individuazione degli obiettivi primari di sviluppo del territorio;
- ♣ costruzione di una rete stabile di cooperazione e partenariato a livello locale;



- ♣ avviamento e monitoraggio di programmi e processi di sviluppo sostenibile;
- ♣ promozione di iniziative per la diffusione degli obiettivi di pari opportunità;
- ♣ individuazione di iniziative di interesse sovralocale particolarmente interessanti per il territorio.

9. DESTINATARI DEI SERVIZI

- ♣ Enti locali
- ♣ Partenariato sociale
- ♣ Settore dell'educazione e della formazione
- ♣ Imprese



1. NOME DEL PATTO TERRITORIALE

Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca

2. LA COLLOCAZIONE TERRITORIALE E SUO RAGGIO D'AZIONE

Sono 36 i Comuni della Provincia di Torino che definiscono l'ambito territoriale del Patto Territoriale delle Valli di Susa:

Comuni in Obiettivo 2	Almese, Avigliana, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Condove, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo
Comuni in Phasing out	Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Exilles, Oulx, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana

La superficie totale è pari a 1.083 Km^q con una popolazione complessiva di circa 78.000 abitanti.

La collocazione strategica dell'area della Valle di Susa nel contesto europeo, sia in riferimento alla collocazione frontaliera, sia rispetto al suo essere sede di uno dei più importanti canali di scambio interregionale, fa sì che questo territorio sia uno dei nodi delle politiche di intervento di assetto territoriale regionale.

Per il suo ruolo strategico di canale di comunicazione la Valle è stata nella storia percorsa da eserciti, pellegrini, commercianti e, in epoca più recente, grazie anche alla contiguità con la conurbazione torinese, da merci e da intense relazioni economiche. Tutto ciò ha fortemente condizionato il pur considerevole patrimonio naturalistico e paesaggistico, limitandone l'uso.

Dal punto di vista orografico la Val di Susa rappresenta un bacino unitario; dal punto di vista ambientale e territoriale sono riconoscibili almeno due ambiti alquanto diversificati: l'area della Bassa Valle, corrispondente alla porzione est da Rivoli a Susa, e l'Alta Valle che da Susa va verso la chiusura dell'arco alpino. Le due aree si presentavano già storicamente divise: il confine storico tra la Bassa e la Alta Valle, in vigore fino al 1714, corrispondeva all'attuale confine comunale tra Chiomonte e Gravere: a valle si estendeva il dominio sabauda, a monte quello francese (Delfinato).

Tale divisione ha riscontro nelle due Comunità Montane dell'Alta e della Bassa Valle. Le differenziazioni tra le diverse aree sono più marcate sul versante economico-sociale con una caratterizzazione turistica quasi esclusiva nella parte alta, da Susa a Bardonecchia, concentrata prevalentemente su alcuni comuni (Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Saux d'Oulx, Sestriere) e assente in altri (Chiomonte, Exilles, Giaglione, Gravere, Salbertrand) e una caratterizzazione industriale sui settori tessile e meccanico nella Bassa Valle. L'incremento della popolazione è particolarmente evidente nei comuni a forte connotazione turistica, negativa negli altri, ma questo settore esercita una forte pressione sul patrimonio forestale a causa degli ampliamenti del demanio sciabile e, in genere per l'espansione degli insediamenti ricettivi.

S&T s.c.a.r.l.

Via Matteo Pescatore, 2 - 10124 Torino

Tel.: + 39-011 812.67.30 - Fax: + 39-011 817.81.23

E-mail: set@setinweb.it - Sito internet: www.setinweb.it

P.IVA: 05086310017 - C.C.I.A.A. 683732



Nella Bassa Valle i positivi segnali di ripresa demografica sembrano da attribuirsi prevalentemente ai comuni che si caratterizzano, anche per contiguità fisica, come riferimento residenziale del polo torinese (Almese, Avigliana, Caselette, Rubiana, Villardora) mentre aumenta la caduta di peso demografico dei comuni centrali della Valle che più di altri hanno subito gli effetti della crisi economica degli anni '70.

3. LA COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Oltre ai rappresentanti dei 36 Comuni indicati, fanno parte del Tavolo di Concertazione tutti i sottoscrittori del Protocollo di intesa:

14 Categorie economico-sociali (Unione Industriale; API; CNA; Confartigiano; Lega Cooperative; Confcooperative; CGIL; CISL; UIL; Sindacato Provinciale Artigiani C.A.S.A.; Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino, Unione Agricoltori della Provincia di Torino; Confederazione Italiana Agricoltori; Associazione Produttori Latte Val Susa), **11 Autonomie funzionali** (CCIAA Torino; ASL 5; ARPIET; Agenzia Piemonte Lavoro; IRES Piemonte; Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte; CONISA SUSA; FINPIEMONTE; A.C.S.E.L. Val Susa; Parco Naturale dei Laghi di Avigliana; Consorzio Forestale Alta Valle Susa), **16 Soggetti Privati** (Distretto Scolastico 36; FORMONT di Venaria, ENEL S. P.A., Poste Italiane S.p.A.; S.I.T.A.F. S.p.A.; AEM TORINO S.p.A.; CONSEPI S.p.A.; ATL 2; Collegio dei Periti Agrari; Istituto Tecnico Agrario "G. Dalmasio" di Pianezza; Comparto Alpino TO 2 – Oulx; Commissione Regionale Pari Opportunità Uomo-Donna; Facoltà di Agraria dell' Università di Torino; Consorzio Vezzani; Susa Galupa; Consorzio Tutela D.O.C. Val Susa; IPLA), la **Provincia di Torino**, la **Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia**, la **Comunità Montana Alta Val Susa**.

4. LA MISSION

- a) sviluppare il comparto agricolo;
- b) promuovere l' integrazione delle iniziative di formazione e valorizzazione delle risorse umane;
- c) promuovere le condizioni per uno sviluppo ecosostenibile;
- d) avviare un'indagine di base con la quale operare una completa e dettagliata descrizione della situazione, delle problematiche, delle tendenze e delle prospettive del settore agroindustriale;
- e) sviluppare iniziative utili a favorire crescita, competitività, occupazione dell' intero territorio;
- f) promuovere azioni finalizzate al raggiungimento di standards elevati di qualità e innovazione;
- g) sviluppare ogni iniziativa utile a contrastare le situazioni di crisi;
- h) promuovere iniziative di cooperazione;
- i) promuovere azioni finalizzate a costruire una rete efficiente di servizi del credito e finanziarie;
- j) promuovere azioni di raccordo con le altre istituzioni locali, nazionali e comunitarie;
- k) promuovere iniziative di coesione sociale;
- l) favorire azioni di sviluppo relative alla forestazione;
- m) incoraggiare, promuovere e sostenere le iniziative volte alla produzione energetica da biomassa;
- n) promuovere e sostenere il turismo rurale diffuso

Dalla fase di concertazione degli attori locali pubblici e privati sono emerse alcune importanti indicazioni dell' idea obiettivo del Patto delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca. Sono state individuate come priorità di sviluppo l' **innovazione** la **qualità**, la **multifunzionalità** e la **compatibilità ambientale**.



5. LA STORIA DEL PATTO E I SUOI CAMBIAMENTI

Il finanziamento del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca rappresenta il completamento logico di un processo di sviluppo locale e di concertazione tra soggetti pubblici e privati avviato nel Marzo del 2000, sul territorio compreso nell'ambito amministrativo delle due Comunità Montane, Alta Val Susa e Bassa Valle di Susa e Val Cenischia.

È il caso di sottolineare, però, che l'opportunità di avviare il Patto Specializzato Agricoltura e Pesca non rappresenta una decisione estemporanea dei Soggetti Promotori finalizzata a cogliere le opportunità consentite dalla Delibera CIPE 15/2/2000, bensì un'azione coerente con la pianificazione dello sviluppo locale che vede protagoniste in primo luogo le Comunità Montane promotrici dell'iniziativa. Nella Valle di Susa, infatti, da lunga data è in atto un processo *concertativo* forte e, per certi versi, "spontaneo", stimolato dalla notevole omogeneità delle problematiche del territorio, con particolare riferimento al progetto del trasporto ferroviario "Alta Capacità" che coinvolge complessivamente tutta la Valle e che ha generato un acceso dibattito e una notevole partecipazione collettiva sulla modalità di realizzazione dell'opera, sulle implicazioni ambientali ed economiche e che, quindi, ha costretto Amministrazioni Locali e cittadini a ragionare sul modello di sviluppo reale della Valle.

Altro aspetto importante è rappresentato dalle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 che hanno creato da un lato notevoli aspettative di sviluppo dell'area interessata e, dall'altro, la persistente preoccupazione che le iniziative siano coerenti a una programmazione di lungo respiro, non connessa all'evento occasionale e con un particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente. Il Patto Specializzato va pertanto inquadrato e nasce in un contesto già naturalmente predisposto all'utilizzo di strumenti di programmazione ed il passo successivo è, per l'appunto, rappresentato dalla formalizzazione del Patto generalista riservato agli altri settori economici.

Infatti, l'attività di concertazione non solo non si è affievolita dopo la consegna del Patto specializzato in istruttoria, ma si è invece consolidata e arricchita di nuove articolazioni progettuali in vista della promozione del Patto generalista delle Valli di Susa, dando nuovo spessore alla solida base di partenariato territoriale, per migliorare le performance qualitative e quantitative di accesso ai benefici dei fondi strutturali e dei programmi di iniziativa comunitaria finalizzati a promuovere uno sviluppo locale durevole, ecosostenibile e improntato al rispetto delle politiche di uguaglianza di opportunità.

L'approvazione del Patto specializzato Agricoltura e Pesca rappresenta, dunque, un passo importante per favorire lo sviluppo di una economia integrata e il sostegno di iniziative che favoriscono la crescita e il consolidamento delle produzioni eco-compatibili essenziali per sostenere la competitività del territorio nel suo insieme.

E' significativo richiamare le fasi salienti che hanno condotto il territorio delle Valli di Susa a promuovere il Patto Territoriale Agricoltura e Pesca e a coinvolgere a pieno titolo nei benefici del Patto le associazioni di categoria del settore e le imprese dell'agricoltura.

- 22 marzo 2000: assunzione dell'impegno formale da parte della Comunità Montana Alta Valle Susa e della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia nella seduta del Tavolo di concertazione, di avviare l'iter per la sottoscrizione di un protocollo specializzato nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- 29 marzo 2000: il Tavolo di Concertazione ha avviato le procedure per la presentazione del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca la cui delimitazione territoriale interessa tutto il territorio ricadente nelle due Comunità montane, fatta eccezione per il Comune di Sestriere. Il *Soggetto Responsabile* è la Provincia di Torino, il *Soggetto Promotore* è la Comunità Montana Alta Valle Susa e la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e il *Soggetto incaricato dell'istruttoria* è la Banca SANPAOLO IMI S.p.A.;
- 3 aprile 2000: pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio dei Comuni e delle Comunità Montane



- del Patto Territoriale delle Valli di Susa e sui giornali locali, per invitare le imprese a presentare progetti di investimento;
- 11 aprile 2000: sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del Patto delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca;
 - 13 aprile 2000: scadenza per la presentazione delle richieste di agevolazioni per le iniziative imprenditoriali e le opere infrastrutturali e consegna della relazione finale alla Banca SANPAOLO IMI S.p.A. - Avvio dell'attività istruttoria;
 - 14 aprile 2000: notifica al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca;
 - 20 aprile 2000: sottoscrizione del Protocollo di accordo tra i soggetti pubblici;
 - 15 maggio 2000: conclusione dell'attività istruttoria;
 - 29 giugno 2000: decreto n. 2307 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con il quale viene indicata la graduatoria dei Patti territoriali specializzati nei settori dell'agricoltura e pesca localizzati nelle aree del Centro-Nord, determinata a seguito delle risultanze dell'attività istruttoria condotta dalle società convenzionate;
 - 6 novembre 2000: nota informativa da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in cui si comunica la disponibilità a finanziare le iniziative imprenditoriali incluse nei 91 patti territoriali specializzati in agricoltura e pesca;
 - 21 dicembre 2000: delibera CIPE n. 138 (pubblicata sulla G.U.R.I. n. 34 del 10/02/2001) che finanzia i Patti Territoriali specializzati ed i Patti generalisti colpiti da eventi alluvionali;
 - 12 aprile 2001: decreto n. 2477 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica di approvazione del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca;
 - 27 aprile 2001: insediamento del Tavolo Tecnico Infrastrutture materiali/immateriali, Ambiente, Agenda 21;
 - 7 Giugno 2001: sottoscrizione a Bussoleno e Oulx dell' Atto di stipula definitiva.

6. STRUTTURA DEL PATTO

N. IMPRESE	INVESTIMENTO	AGEVOLAZIONE	OCCUPATI
40	•12.797.285,50	•6.896.326,44	23

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO TOTALE	FINANZIAMENTO PATTO	ENTE PROPONENTE
Alpeggio "Chabuad" stalla 60 capi, abitazione conduttori locali, lavorazione latte e derivati	• 124.543,06	• 124.543,06	Comune di Exilles
Alpeggio "La Roche Savoux" strada Concimaia, adeguamento fabbricato, abitazione	• 55.777,35	• 55.777,35	Comune di Oulx
Alpeggio "Thuras" stalla 40 capi, abitazione conduttori locali, lavorazione latte e derivati	• 438.988,36	• 438.988,36	Comune di Cesana
Alpeggio "Clot Des Anes" stalla (ristrutturazione), abitazione (costruzione), lavorazione prodotti caseari	• 346.026,12	• 346.026,12	Comune di Cesana
TOTALE	• 965.334,90	• 965.334,90	.



7. STRUTTURA OPERATIVA

SOGGETTO PROMOTORE:	Comunità Montana Alta Val Susa e Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia
SOGGETTO RESPONSABILE:	Provincia di Torino
SEGRETARIATO TECNICO:	S&T
SOGGETTO ISTRUTTORE:	Banca SANPAOLOIMI S.p.A.

8. PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI

- ♣ sostegno e animazione dell'economia locale, mediante informazione, sensibilizzazione e diffusione delle opportunità di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie mirati alla realizzazione di interventi pubblici e privati;
- ♣ individuazione degli obiettivi primari di sviluppo del territorio;
- ♣ costruzione di una rete stabile di cooperazione e partenariato a livello locale;
- ♣ avviamento e monitoraggio di programmi e processi di sviluppo sostenibile;
- ♣ promozione di iniziative per la diffusione degli obiettivi di pari opportunità;
- ♣ individuazione di iniziative di interesse sovralocale particolarmente interessanti per il territorio.

9. DESTINATARI DEI SERVIZI

- ♣ Enti locali
- ♣ Partenariato sociale
- ♣ Settore educazione e formazione
- ♣ Imprese



PARTE 2 IL MARKETING TERRITORIALE

1. COME E PERCHÈ LE ATTIVITÀ DEL PATTO TERRITORIALE POSSONO ESSERE CONSIDERATE ATTIVITÀ DI MARKETING TERRITORIALE

Il termine marketing territoriale può essere utilizzato in almeno tre accezioni differenti: come promozione del territorio, delle sue caratteristiche, delle sue prospettive e potenzialità; come finalizzazione delle politiche territoriali e urbane alle esigenze degli operatori economici locali e alle aspettative degli operatori esterni; come riorganizzazione complessiva delle procedure amministrative.

Queste accezioni, in realtà, non sono alternative ma, piuttosto, complementari, fino a suggerire che l'azione di marketing territoriale debba declinarsi in un mix dei tre differenti contenuti.

È chiaro, comunque, che qualsiasi azione di marketing territoriale che abbia come obiettivo la valorizzazione e la promozione in modo sistematico e coerente di un territorio, non possa prescindere dall'aspetto intrinseco del "sistema territoriale" offerto e, quindi, dalla sua *competitività*.

Competitività basata sull'abilità di "fare sistema", e ancor prima, sulla capacità di costruire «l'identità» del sistema, cioè sulla volontà di dar vita ad un tessuto relazionale a vari livelli, quello della struttura produttiva, della Pubblica Amministrazione, dei servizi e delle relazioni fiduciarie interpersonali che in ogni comunità locale consente la ricerca del "bene comune".

Solo da tali premesse possono essere avviate attività coerenti di sviluppo locale che, costruite su pratiche concertative, divengono da una parte fattore determinante di qualità dell'agire *interno* al territorio e, dall'altra, elemento funzionale di competitività verso *l'esterno*.

Dar spazio all'iniziativa fondata sulla libera collaborazione interistituzionale, allargata alle forze sociali ed economiche, oggi è divenuta una delle principali metodologie di intervento applicate al territorio. Ciò consente di stabilire, al livello adeguato, la scala della definizione strategica, della pianificazione, dell'implementazione e della gestione dei problemi dello sviluppo.

Il coagularsi di un "*livello intermedio*" capace di aggregare interessi frammentati - capace di ricreare un *luogo* dove è possibile organizzare appropriati "tavoli di discussione" e "gruppi di lavoro" attorno a cui si stabilizzano rapporti tra attori che, di fatto, già normalmente interagiscono all'interno di aggregazioni finalizzate alla discussione dei problemi socio-economici di un'area - apre nuove prospettive e nuove soluzioni.

Attraverso queste forme di "*meta-management*" del proprio sistema produttivo, promotori di sviluppo divengono quei soggetti che, nei differenti contesti, hanno la capacità di intervenire nel processo decisionale facilitando il successo dell'iniziativa locale.

Questa volontà di lavorare ad un progetto comune di sviluppo locale, mette in moto la competitività del sistema e costituisce il prerequisito indispensabile per qualsiasi azione di marketing territoriale.

La scelta alla cooperazione dei territori delle Valli di Susa e del Pinerolese ha generato un sistema di partenariato sociale ed istituzionale che ha già numerosi risultati: nell'ambito della programmazione negoziata, il Patto territoriale delle Valli di Susa, il Patto territoriale del Pinerolese, nonché i Progetti Integrati d'area legati al DOCUP 2000-2006 della Regione Piemonte e il Piano di Sviluppo del Distretto Industriale Pianezza-Pinerolo testimoniano una vocazione ormai consapevole dei soggetti istituzionali ed economici ad operare in maniera

S&T s.c.a.r.l.

Via Matteo Pescatore, 2 - 10124 Torino

Tel.: + 39-011 812.67.30 _ Fax: + 39-011 817.81.23

E-mail: set@setinweb.it - Sito internet: www.setinweb.it

P.IVA: 05086310017 - C.C.I.A.A. 683732



sinergica per uno sviluppo integrato ed armonico del territorio, nelle sue diverse specificità produttive.

La piattaforma territoriale compresa nell'area sistema Valli di Susa-Pinerolo è, ormai, una realtà innervata da una forte e dinamica attività di cooperazione tra Comuni e tra soggetti pubblici e privati e tra questo livello e quelli sovraordinati (Provincia, Regione, Stato). In questo scenario i Patti Territoriali hanno contribuito alla modifica e alla costruzione di contesti istituzionali nuovi. Sono aumentati in numero significativo i beni relazionali tra i vari soggetti, si sono definiti ruoli e attribuite responsabilità nuove. Il processo di concertazione ha prodotto in tutti la comprensione e l'acquisizione che vi sono nel territorio interessi comuni decisivi ai fini dello sviluppo che vanno governati. Questi interessi comuni sono la base per comporre dei beni cooperativi, senza i quali si perde in efficienza ed efficacia. Di conseguenza, la diffusa consapevolezza della metodologia in atto sui territori è divenuta patrimonio di tutti gli attori. La *concertazione* non è soltanto uno strumento, ma un fine, un valore.

Si sono rafforzate le reti di informazione e di collaborazione tra le varie realtà. Si è ampliata l'identità territoriale, frutto di costanti approfondimenti e consistenti impegni. Dai protocolli sottoscritti nei vari Patti è possibile leggere una proposta complessiva che tende allo sviluppo omogeneo dell'area, non alla semplice crescita del capitale produttivo.

Da ciò discende che il capitale umano e professionale, e le relazioni e i rapporti produttivi e sociali costituiscono già oggi indiscutibili punti di forza del territorio, e, pertanto, la valorizzazione della dimensione locale non può che passare attraverso *la rimozione dei nodi infrastrutturali e la qualificazione dei servizi di supporto alle imprese*.

2. PRECEDENTI ESPERIENZE: PROGETTI DI MARKETING TERRITORIALI GIÀ AVVIATI

I principali progetti di marketing territoriali sono, ovviamente, legati ma anche condizionati dall'evento Olimpico, anche se ci sono state, o sono in corso, altre iniziative locali di promozione.

} Olimpiadi Torino 2006

L'organizzazione Torino 2006 riserva, in tutte le sue manifestazioni e attraverso i diversi prodotti di promozione dell'evento, un'attenzione particolare al territorio che costituisce il Sistema olimpico. Oltre alla evidenza assegnata alle specifiche discipline sportive, si fanno risaltare le caratteristiche del territorio fornendo informazioni sul patrimonio ambientale-paesaggistico e artistico architettonico, con annotazioni storiche, culturali e sulla infrastrutturazione di supporto. Di particolare importanza viene considerata la cosiddetta "eredità olimpica", ovvero ciò che rimarrà sul territorio di permanente dopo il 2006.

} Modello di valorizzazione turistico-ambientale per i comuni sede di eventi olimpici

Si tratta di un progetto promosso dalla Provincia di Torino, Assessorato al Turismo, e condotto dal Centro Studi del Touring Club Italiano. Il progetto coinvolge il territorio di sette comuni investiti dalle gare olimpiche (Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sestriere) e la finalità è quella di creare i presupposti affinché la positiva immagine internazionale che l'evento promuoverà abbia effetti duraturi: "le Olimpiadi dovranno essere ... un trampolino di lancio piuttosto che un punto di arrivo".

Il progetto, avviato nel dicembre 2001, è incentrato sull'implementazione di un modello di valorizzazione turistica in grado di far procedere di pari passo una strategia incentrata sulla



qualità territoriale (indispensabile per una zona che basa la sua attrattività sulle risorse ambientali) con una legata all'analisi/riqualificazione dei servizi turistici esistenti, per incontrare le esigenze della domanda.

Il progetto parte da due presupposti:

- il turismo come fenomeno trasversale che coinvolge una pluralità di attori sociali: la pubblica amministrazione, l'imprenditoria, la comunità locale, il turista,
- il turismo considerato nella sua pratica; esso esiste soltanto nel momento in cui l'esperienza turistica viene effettivamente vissuta.

Il lavoro si struttura in un'analisi del territorio (flussi turistici, caratteristiche delle strutture ricettive e servizi complementari, ricognizione dei bacini sportivi, infrastrutturazione, funzioni prevalenti), una Swot analysis e l'identificazione di alcuni scenari di sviluppo del comprensorio analizzato.

} Marca pinerolese. Storia, natura e sport nelle "Terre della Cavalleria"

Il progetto di promozione del territorio mira a creare un Sistema Locale di Offerta Turistica (SLOT), ovvero un prodotto turistico complessivo legato al sistema territoriale, facendo leva sulle peculiarità del territorio.

Il progetto ha coinvolto le tre Comunità Montane del Pinerolese (Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice e Pinerolese Pedemontano), nonché la Città di Pinerolo, l'Associazione dei Comuni della Pianura Pinerolese e il comune di Sestriere, per complessivi 45 comuni.

Il progetto ha evidenziato i possibili percorsi turistici praticabili nel territorio:

- turismo naturalistico
- turismo sportivo
- turismo artistico-culturale
- turismo religioso
- turismo ricreativo e di svago
- il tema della Cavalleria è stato scelto come unificante del progetto, capace di rappresentare il Pinerolese

} SCOPRIMINIERA

Il progetto Scopriminiera nasce dalla collaborazione transfrontaliera tra la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e il Comune francese di Argentière La Bessée con l'attivazione di due Programmi: INTERREG I, nel 1994, e INTERREG II, nel 1997, di attività d'iniziativa della Unione europea.

Il presupposto del progetto è la valorizzazione del patrimonio minerario nella comunità transfrontaliera degli Escartons e delle Valli valdesi.

I risultati ottenuti sono stati superiori alle aspettative:

Culturali

Con la realizzazione dell'intervento si è soddisfatta l'esigenza di tutelare e conservare la parte più significativa del patrimonio minerario e della cultura materiale delle valli.

La qualità del processo avviato e la metodologia applicata hanno favorito la partecipazione attiva della comunità locale, nelle sue forme istituzionali ed associative. Tutte le fasi: dall'idea, al prodotto turistico culturale, passando attraverso le fasi della conoscenza, della diagnosi, delle strategie, del progetto e delle valutazioni, sono state seguite con attenzione da appositi comitati e forum.

Questo coinvolgimento, attuato anche con una continua informazione ha contribuito a sensibilizzare la popolazione ed ha favorito l'avvio di numerose altre iniziative di valorizzazione di risorse culturali (rifugi antiaerei, museo della meccanica, mulini per cereali, meridiani,...). La parte più significativa di questa dinamica partecipativa si è ottenuta con l'adesione della quasi



totalità degli attori culturali al progetto di costituzione dell'Ecomuseo delle miniere e della val Germanasca.

Nel 1999 è stato istituito il Dipartimento di Didattica di Scopriminiera, costituito da personale interno al museo debitamente formato. Nato al fine di proporre, oltre alla normale visita guidata, una serie di laboratori ed itinerari didattici ha progettato attività differenziate per età e livello scolastico.

Nel centro museale si organizzano inoltre eventi culturali: teatro, musica ed esposizioni di rilevanza nazionale, di cui possono beneficiare gli abitanti ed i turisti dell'area.

L'iniziativa è ora riconosciuta dalla Regione Piemonte, quale " *Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca* ", riconoscimento che ne attesta il valore culturale ed offre nuove possibilità di ampliamento allargando lo spazio di intervento al territorio ed alla comunità locale di riferimento.

Economici

A quattro anni dalla sua inaugurazione si è registrata un'affluenza di oltre 100 mila visitatori. Si è creato un nuovo prodotto turistico - culturale specifico e attualmente competitivo in quanto non facilmente riproducibile. L' iniziativa ha permesso di creare visibilità e notorietà per la Val Germanasca (oltre 60 recensioni nella stampa locale e nazionale ed una decina di servizi televisivi per un totale di oltre 4 ore di messa in onda).

Questi nuovi flussi turistici hanno creato nuova occupazione:

- **DIRETTA:** gli attuali dipendenti de "La Tuno", la società per azioni a capitale misto pubblico-privato che è stata costituita per la gestione ed il funzionamento dell'Ecomuseo Scopriminiera, sono cinque: quattro persone a tempo pieno ed una persona part-time; collaborano, inoltre, una ventina di accompagnatori - guide. Nella struttura bar - punto di ristoro hanno trovato occupazione a tempo pieno altre due persone, che hanno costituito per tale attività una nuova impresa. Il totale degli occupati impiegati per un numero di giornate pari ad una annualità sono 10.
- **INDIRETTA:** nel turismo (le ricadute economiche hanno interessato settori quali la ristorazione, il ricettivo, i trasporti, l'animazione, la comunicazione e la commercializzazione e la visita di altri centri culturali).

Sociali

La nuova occupazione creata, gli effetti di ricaduta economica sull'indotto hanno contribuito a migliorare la situazione socio-economica del territorio della Val Germanasca caratterizzato da un marcato trend negativo, evidenziato da un calo degli occupati, dalla diminuzione e dall'invecchiamento della popolazione.

E' questo un primo segnale che le risorse turistico-culturali locali della valle hanno apportato anche un clima di ottimismo e di fiducia per il futuro.

Formativi

Sono stati effettuati quattro corsi di formazione per tutti gli accompagnatori e per gli operatori turistici del territorio. Hanno partecipato ai corsi 60 persone

} P.O.E.M.A.: il Progetto per un'Oasi Eco-Turistica a Massello

Si tratta di un progetto per lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio del comune di Massello, nel rispetto delle Linee guida di Agenda 21 locale. Il progetto prevede la realizzazione di una foresteria ad uso ricettivo, di una pista di sci da fondo a valenza ecologica nel periodo estivo, la predisposizione di un polo universitario all'aperto in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, la realizzazione di un itinerario botanico autoguidato, la riqualificazione



della sentieristica con la ristrutturazione del “Sentiero degli Alpini”, della “Grande Traversata delle Alpi” e dei sentieri di collegamento tra le borgate di Massello.

Il progetto prevedeva anche un piano di immagine e marketing che, per esaurimento dei fondi disponibili, non è stato ancora realizzato.

Obiettivo del piano di marketing è quello di creare e far conoscere un'originale identità del territorio e offrire un prodotto complementare alla consolidata offerta turistica incentrata sullo sci.

Le azioni del piano previste sono:

- creazione di un sito internet informativo
- creazione di un logo o marchio
- campagne pubblicitarie classiche indirizzate a specifici *target group*
- azioni di direct marketing, con predisposizione di un questionario per consentire la valutazione del grado di soddisfazione dell'utente

} Montagne.doc progetto “Porta d'Italia”

Il progetto, promosso dall'ATL2 aveva come obiettivo la costituzione di una vetrina di promozione del territorio investito dall'evento olimpico, con l'implementazione di una postazione multimediale e punto di informazione e accoglienza turistica. L'operazione coinvolgeva la SITAF e prevedeva la diffusione di informazioni turistiche nazionali e transfrontaliere (su traffico, clima, neve, sicurezza) e la predisposizione di un simulatore visivo di tragitti e itinerari. Il progetto è andato avanti fino all'apertura della sede informativa e di accoglienza presso la Frazione di San Giuliano di Susa, ma, proprio in questi giorni, la sede informativa è stata chiusa perché scarsamente operativa. La scarsa affluenza dei turisti è stata, probabilmente, determinata dalla scelta localizzativa della stazione informativa, lontana dai percorsi maggiormente battuti dai possibili utenti.

} La Via Francigena

La porzione valsusina della "Via Francigena", da Torino a Lione attraverso il Moncenisio è, appunto, un segmento di uno dei tanti itinerari, delle tante vie francigene praticate attraverso le Alpi durante il Medioevo. Essa stessa, a sua volta, non coincide con il moderno concetto di strada, ma doveva corrispondere lungo il solco vallivo ad un fascio di percorsi paralleli, più o meno fitto a seconda dell' ampiezza dell' area attraversata.

Ogni viandante - pellegrino o mercante, principe, contadino o uomo di Chiesa - progettava il proprio itinerario mirandolo di volta in volta su obiettivi specifici e adeguandolo a variazioni dettate da necessità concrete. Luoghi di culto, centri cittadini dotati di mercato, punti obbligati di transito e di pedaggio, monasteri, "ospedali" e spazi di sosta dovevano essere preliminarmente individuati come essenziali riferimenti per il viaggio. Lungo l' itinerario, che poteva essere strutturato anche a medio o breve raggio e cioè pensato per mete intermedie, il pellegrino incontrava centri di culto di notorietà generale o locale e, per di più, l' asse principale del suo tragitto si prestava a frequenti occasioni di incrocio con altri itinerari devozionali. Alla meta estrema del Santo Sepolcro si poteva affiancare quella offerta dal culto di San Michele (Sacra) o di San Giovanni Vincenzo (S.Ambrogio, Celle), accanto e in aggiunta a tappe di preghiera (cappelle), di cura d' anime (priorati e parrocchie) e di assistenza specializzata, proposte da un vero e proprio sistema di ospizi (Moncenisio e Ranverso), monasteri (Novalesa, S. Giusto di Susa), certose (Montebenedetto e Banda).

Il suo radicamento oggi più che millenario risulta sapientemente distribuito e strettamente interconnesso con la fitta rete, parallela e complementare, di presenze signorili laiche, come espressione di poteri territoriali più o meno estesi ed autorevoli (castelli, caseforti, ricetti).



} Le Abbazie

Dall' VIII al XIV secolo la bassa valle di Susa vide nascere, fiorire e progressivamente decadere alcune abbazie e monasteri le cui sedi tuttora visibili recano le tracce delle vicende di cui sono state protagoniste o vittime. Quelle di cui parliamo qui sono, in ordine cronologico di fondazione, S. Pietro di Novalesa, S. Michele sulla vetta del monte Pirchiriano (la "Sacra"), S. Giusto di Susa, tutte e tre abbazie benedettine, la certosa di Losa (sulla destra orografica della valle, tra Gravere e Meana), poi trasferita a Monte Benedetto e a Banda (ambedue località sopra Villarfochiardo) e la precettoria di S. Antonio di Ranverso (nel territorio del Comune di Buttigliera Alta). Alcune di esse (S. Giusto, Novalesa, S. Antonio di Ranverso) sono inserite in centri urbani, altre sono collegate con strade che dal fondovalle portano a parecchie centinaia di metri più in alto (le abbazie certosine di Losa, Monte Benedetto, Banda) o raggiungono la vetta di un monte (S. Michele); le strutture architettoniche sono ora maestose (S. Michele, S. Giusto) ora dimesse (le certose); in alcuni casi hanno subito pochissimi interventi da quando furono erette, in altri scavi archeologici stanno ancora adesso cercando di decifrarne l' andamento originario. Queste differenze non sono casuali, hanno origine nelle funzioni diverse per le quali i singoli enti monastici furono fondati e nel modo diverso di intendere da parte dei vari monasteri i rapporti instaurati con il potere locale e sovraregionale, sia laico sia ecclesiastico. Questo circuito abbaziale è di enorme importanza, rappresenta una testimonianza storico-religiosa-architettonica di eccellenza, racchiuso un poche decine di chilometri

} Le Dimore Storiche

Il progetto muove da una serie di necessità divenute prioritarie per lo sviluppo dell' area territoriale della Bassa Val Susa:

- passare dall' essere un territorio "di passaggio" a nuova e inaspettata attrattiva turistico-culturale
- cogliere l' evento olimpico come "vetrina di presentazione " delle varie prerogative della valle
- reperire posti letto, possibilmente in strutture di qualità
- recuperare un patrimonio architettonico di incommensurabile valore, anche se ancora poco conosciuto
- generare redditività da questo stesso patrimonio in maniera da garantirne la manutenzione nel tempo.

Le caratteristiche che accomunano questi edifici sono sostanzialmente:

- La proprietà, che per lo più è privata, fatto salvo il caso della Casaforte di San Didero di proprietà comunale e la Cascina Roland di proprietà della Comunità Montana
- La volontà dei proprietari, pubblici o privati che siano, di mettere le Dimore a disposizione a scopo turistico ed in particolare per:
 - ricettività tipo Bed & Breakfast
 - ricettività tipo ostello
 - ricettività classica con annesso servizio di ristorazione
 - ristorazione senza ricettività
 - mostre e esposizioni
 - convegni
 - visite guidate
- La collocazione, nei centri storici in posizione emergente e indisturbata, nelle aree extraurbane in luoghi ameni e panoramici, pur essendo facilmente accessibili e vicini ai centri abitati
- L' incommensurabile valore artistico architettonico, con impianti che risalgono per lo più all' epoca medievale.



Scopo del progetto è quello di intervenire sulle strutture, ed eventualmente sulle loro pertinenze, al fine di renderle adatte agli utilizzi di cui sopra, creando così sul territorio una rete di offerta ricettiva ad oggi assente di enorme suggestione.

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DEL TERRITORIO CHE POSSONO TRADURSI IN AZIONI DI MARKETING TERRITORIALE (desunta dagli incontri con i tavoli di concertazione)

I territori delle Valli di Susa e del Pinerolese, pur consapevoli della grande opportunità che l'evento olimpico può costituire soprattutto come grande vetrina internazionale, sono preoccupati di implementare azioni volte a promuovere uno sviluppo che sia innanzitutto caratterizzato da qualità e sostenibilità.

La storia anche recente di questi territori mostra come le modalità di sviluppo fino ad ora perseguite hanno alterato il delicato equilibrio ambientale e paesaggistico delle valli e prodotto trasformazioni profonde alla struttura economica e sociale della popolazione. Le principali attività economiche, turismo montano stagionale e attività industriale in pianura, sono caratterizzate da forte specializzazione ed infrastrutturazione che hanno profondamente inciso le valli e determinato situazioni di particolare complessità che hanno avuto ricadute negative sull'assetto ambientale del territorio e anche sull'assetto sociale della popolazione (spopolamento delle montagne, carenza di opportunità economiche per giovani qualificati, mancanza di servizi alle persone e alle imprese).

Tra gli obiettivi principali volti a garantire la sostenibilità dello sviluppo vi è la necessità di mantenere il presidio umano nell'area e sostenere la "volontà di risiedere nelle valli", sviluppare attività economiche che salvaguardino le risorse naturali e si riflettano positivamente sulla gestione ambientale e del paesaggio.

4. PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO DI MARKETING TERRITORIALE

A) QUALIFICAZIONE DELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

} Distretto Industriale Pianezza Pinerolo

Il "distretto della meccanica" di Pianezza e Pinerolo è il più ampio del Piemonte, comprende 90 Comuni e coinvolge una popolazione totale di quasi 300mila abitanti. È un distretto formato da alcune migliaia di piccole e medie appartenenti sia all'indotto auto che ad altri settori (produzione di apparecchi elettrodomestici, aerospazio, beni strumentali, etc.). Nel Maggio 2002 si è insediato il Comitato di Distretto, che rappresenta la "cabina di regia" del distretto. L'azione del Comitato mira ad approfondire la conoscenza delle problematiche del sistema produttivo, perseguire l'uso più efficace degli strumenti di politica industriale esistenti, ricercare e attivare nuove linee di intervento per migliorare nel complesso la capacità di offrire servizi e infrastrutture ad uno sviluppo locale durevole, in linea con quanto definito nel Programma di Sviluppo del distretto.

B) ALLESTIMENTO DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

} Evento Olimpico Torino 2006



I Giochi Olimpici e le infrastrutturazioni connesse costituiscono una importante dotazione per il territorio di attrezzature indirizzate ad un utilizzo turistico del territorio dopo l'evento.

} P.I.A. Torino 2006

Tutti gli interventi inclusi nel *P.I.A. Torino 2006* hanno la finalità di contribuire allo sviluppo di un turismo naturalistico, alternativo e complementare a quello tradizionale, pluristagionale e diffuso su tutto il territorio considerato. L'insieme dei progetti proposti evidenzia infatti una linea strategica coerente con i differenti documenti di programmazione dei diversi enti locali coinvolti, ovvero l'intenzione di costruire un sistema locale di offerta turistica per mettere "in rete" i molteplici fattori di attrattiva che il territorio presenta e creare un prodotto completo di tutti i servizi richiesti dalla domanda, indirizzandosi verso un turismo equilibrato, caratterizzato dal rispetto per l'ambiente, per le tradizioni locali, per la cultura, nonché economicamente remunerativo per i residenti.

Gli interventi inclusi nel *P.I.A. Torino 2006* si possono articolare in alcune categorie integrate tra loro:

- a) Interventi rilevanti e funzionali ad attività di turismo naturalistico ed ambientale: percorsi culturali, prodotti eco-museali, sentieri naturalistici / escursionistici, piste ciclabili, percorsi pedonali nel verde
- b) Interventi di miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica di servizi, della ricettività e nuove strutture rispettose e compatibili con l'ambiente esterno: strutture ricettive e di attrazione ed accoglienza turistica.

Il *P.I.A. Torino 2006* ha fatto emergere dal territorio la presenza di una forte progettualità; sono stati raccolti, esaminati e discussi oltre 500 progetti. L'elaborazione definitiva del programma ha portato alla selezione di 42 progetti, i quali, in ragione della priorità a loro attribuita dai Tavoli di Concertazione dei Patti Territoriali, sono stati suddivisi in due categorie: gli interventi prioritari con 32 progetti, gli interventi in overbooking con 10 progetti.

C) QUALITA' URBANA

Durante la fase di consultazione del territorio per la definizione del *PIA Torino 2006* tra i vari progetti esaminati ne è stato selezionato un insieme caratterizzato dal tema della riqualificazione urbana, tale da configurarsi come una sorta di *progetto integrato territoriale* sul tema della qualità urbana.

Si tratta di interventi di carattere strutturale, ma anche interventi su edifici storico-artistici, arredi urbani per la valorizzazione storico-urbana dei centri abitati, restauro conservativo di edifici di pregio, ristrutturazione di borgate.

Tale insieme è costituito da 33 progetti interessanti comuni sia del Patto territoriale del Pinerolese che di quello delle Valli di Susa. Le caratteristiche di tali progetti non consentivano, però, la loro ammissibilità su finanziamenti FESR.

La Provincia di Torino, considerando l'insieme dei progetti un elemento strategico di integrazione esterna del *PIA Torino 2006* e rilevando caratteristiche di omogeneità con altre iniziative provinciali, ha deciso di sostenere questa proposta decidendo di stanziare alcune risorse per finanziare questo che ha assunto la denominazione di Progetto integrato incentrato sull'*"Arredo urbano"*. Data la limitatezza delle risorse disponibili è stato necessario stilare una graduatoria di tali progetti secondo criteri dettati da equità territoriale, immagine e qualità paesaggistica, livello di progettazione, dimensione dell'intervento e capacità di cofinanziamento da parte dei soggetti promotori.



A fine ottobre 2002 la graduatoria definitiva dei progetti di "Arredo urbano" ammetteva a finanziamento 12 progetti, ovvero quelli di Bibiana, Bruzolo, Campiglione Fenile, Cercenasco, Luserna San Giovanni, Osasco, Rorà, Roure, San Pietro Val Lemina, Villafranca Piemonte, Villar Pellice e Virle Piemonte, la cui approvazione è stata data in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 1922-316939/2002 del 17/12/2002.

D) QUALITA' AMBIENTALE

I territori delle Valli di Susa e del Pinerolese hanno attivato negli ultimi anni numerose iniziative tese ad implementare azioni per il miglioramento della qualità ambientale, in ciò anche sollecitati dalla promozione del processo di Agenda 21 avviato dalla Provincia di Torino.

Il territorio ha risposto con molte iniziative sia alla costruzione dell'Agenda 21 provinciale, anche con la promozione di Agende 21 locali, sia al Programma Provinciale Interventi Ambientali con fondi assegnati dalla Regione Piemonte.

La serrata attività di concertazione avviata dalla Provincia di Torino per far conoscere ed avviare il processo di Agenda 21 ha prodotto risultati importanti per il territorio: innanzitutto ha consentito di collocare nella giusta cornice di riferimento le diverse istanze di qualità e sostenibilità avanzate da diversi attori, quindi l'acquisizione di una consapevolezza e capacità di declinare in chiave di sostenibilità tutti i processi di sviluppo, non solo ambientali, ma anche occupazionali, sociali ed economici.

} Agenda 21 della Provincia di Torino

Le azioni attivate hanno prevalentemente interessato:

l'Asse strategico 1 di Agenda 21: lavorare, produrre consumare; la sostenibilità dei processi produttivi e di consumo.

Tali azioni sono rivolte sia al miglioramento della qualità ambientale delle imprese produttive attraverso la promozione della Certificazione EMAS 2 nei territori dei comuni sede di gara dei Giochi Olimpici Torino 2006 (azione promossa da Provincia di Torino e Patto Territoriale delle Valli di Susa) e il miglioramento ambientale delle imprese artigiane (azione promossa da Artigianato C.A.S.A. e API Torino), sia alla salvaguardia di aree a rischio idrogeologico con relativa rilocalizzazione delle aziende ivi collocate (azione promossa da Provincia di Torino, API e Environment Park), sia alla promozione dell'applicazione di sistemi di gestione ambientale e introduzione di tecnologie delle produzioni pulite per l'efficienza ambientale in imprese turistiche (promossa da Provincia di Torino e Patto Territoriale delle Valli di Susa).

l'Asse strategico 2: popolazione, risorse naturali e agricole; sostenibilità dei modelli insediativi e di uso del territorio.

Su questo Asse la Provincia di Torino si è fatta promotrice di un'azione specifica per un "Turismo sostenibile nelle aree Olimpiche" al fine di ridurre gli impatti ambientali legati alle attività antropiche svolte nell'area oggetto dell'evento e, contestualmente, promuovere interventi per una competitività sostenibile del distretto turistico.

} Programma provinciale Interventi Ambientali

La Provincia di Torino, settore ambiente, avendo a disposizione fondi assegnati alla Regione Piemonte dal Ministero dell'Ambiente, ha deciso di utilizzare parte di tali fondi in risposta ad istanze locali di realizzazione di progetti a carattere ambientale, attivando alla fine del 2001 una fase di negoziazione con i Tavoli di concertazione degli otto Patti Territoriali provinciali.



In tal modo sono stati finanziati nel territorio del Patto delle Valli di Susa 5 Interventi Ambientali e 4 in quello del Patto Territoriale del Pinerolese.

Di un certo interesse, anche perché si colloca come azione trasversale a tutti gli assi di Agenda 21 è l'azione "Promozione, sostegno ed integrazione dei progetti di sostenibilità nel territorio del Pinerolese", proposto dal **Consorzio Pracatinat** e Patto Territoriale del Pinerolese.

Il Consorzio Pracatinat, nel suo ruolo di Laboratorio per una società sostenibile, propone di sviluppare adeguati strumenti di formazione, sensibilizzazione ed informazione in materia di sviluppo locale sostenibile. Tali strumenti saranno elaborati attraverso alcune mirate ricerche-intervento, da svolgersi sul territorio del Patto Territoriale del Pinerolese in relazione ad iniziative di sviluppo locale o di miglioramento ambientale in corso.

Il progetto, per la sua articolazione, lo staff tecnico che è riuscito a coinvolgere e, soprattutto, per l'effetto di trascinamento che sta avendo su altri progetti, si sta rivelando di estrema importanza per il territorio.

Dal territorio delle Valli di Susa sono stati promossi tre progetti ambientali tra loro integrati:

- il primo rivolto al ripristino e mantenimento della connettività ecologica del territorio (promosso dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, ARPA e Provincia di Torino), con l'obiettivo di creare o rafforzare l'interconnessione tra le aree naturali e valorizzare la funzione ecologica e di riqualificazione paesistica dell'agricoltura periurbana
- il secondo riguarda un intervento di ripristino degli equilibri ecologici dei Laghi di Avigliana (promosso dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e Università di Torino – Facoltà di Medicina Veterinaria);
- e, infine, la costituzione di una filiera forestale in Bassa Valle di Susa (promossa dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia), con l'obiettivo della manutenzione ordinaria del patrimonio forestale finalizzata alla prevenzione di danni ambientali e dell'utilizzo commerciale del legno tagliato anche per uso energetico alternativo (impianti di cogenerazione a cippato).

E) COOPERAZIONE E RETI

} Patto Territoriale Agricoltura e pesca delle Valli di Susa e Patto Territoriale del Pinerolese

Il Patto Territoriale costituisce lo strumento attraverso cui gli attori pubblici e privati di un territorio attivano azioni di cooperazione nell'attuazione di processi strategici finalizzati alla costruzione di uno sviluppo locale integrato; esso rappresenta la possibilità che un territorio si dà per valorizzare e potenziare le proprie risorse attraverso la sua capacità di fare "sistema".

I Tavoli di concertazione dei Patti Territoriali sono diventati i luoghi di discussione e negoziazione dei diversi processi dello sviluppo locale, in cui la rete degli attori economico-sociali viene ormai coinvolta in molteplici processi decisionali. Un percorso esemplare è stato quello scelto dalla Provincia di Torino per promuovere il Processo di Agenda 21 nel proprio territorio di competenza passando attraverso i Tavoli di Concertazione dei Patti Territoriali, questo percorso ha reso possibile l'adozione di specifici protocolli di sostenibilità che hanno costituito il risultato di un processo di concertazione che ha coinvolto numerosi attori.



} Rete di Parità nello Sviluppo Locale della Provincia di Torino

I Tavoli di Concertazione dei Patti territoriali sono stati identificati come il luogo ideale per proporre ed avviare la costituzione di Tavoli tecnici di Parità. Si tratta di nuovi attori collettivi nei quali si riconoscono tutte le organizzazioni, enti ed istituzioni protagoniste dello sviluppo locale e della promozione delle politiche di parità e di pari opportunità, con l'obiettivo strategico di integrare in maniera sistematica le situazioni, le priorità e i bisogni rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le politiche (mainstreaming di genere).

I Tavoli di Parità costituiti nel corso del 2002 nell'ambito dei Patti Territoriali del Pinerolese e delle Valli di Susa si propongono come catalizzatori delle iniziative progettuali sul tema della parità e delle pari opportunità per esaltarne caratteristiche e peculiarità e contribuire a capitalizzare e diffondere le buone pratiche sperimentate e il Know-how acquisito. Queste due esperienze hanno trovato significativi momenti di confronto con le esperienze analoghe sviluppate nell'ambito della Provincia di Torino attraverso la partecipazione al coordinamento dei Tavoli di Parità che ha dato origine alla "Rete di Parità nello Sviluppo Locale della Provincia di Torino".

} Distretto Industriale Pianezza Pinerolo

La semplice individuazione del Distretto Industriale Pianezza Pinerolo presentava un insieme di imprese collocate in un territorio circoscritto e operanti prevalentemente nel settore della meccanica; soltanto nel momento in cui, grazie all'impulso derivato dalle associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e amministrazioni locali, si è deciso di istituire un Comitato di Distretto, questa "entità" ha potuto configurarsi come un sistema. Il Comitato del Distretto Industriale Pianezza-Pinerolo rappresenta la "guida strategica" del distretto industriale, la sede locale di confronto sui temi di politica industriale locale in cui si garantisce, tutelando gli interessi rappresentativi, il successo di uno sforzo collettivo per sviluppare l'area nel suo complesso.

Inoltre, coordinando e integrando le proprie attività con quelle intraprese dai tavoli di concertazione dei Patti Territoriali del Pinerolese, delle Valli di Susa e della Zona Ovest, il Comitato rafforza l'uso del metodo concertativo per garantire lo sviluppo durevole del territorio.

Il territorio coinvolto nel Distretto Industriale Pianezza Pinerolo è costituito da 90 comuni con più di 290 mila abitanti ed è il distretto industriale più grande della Regione Piemonte.

Il Comitato di Distretto, insediatosi il 16 novembre 2001, è costituito dai seguenti enti:

- Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia
- Provincia di Torino
- Comune di Pianezza
- Comune di Pinerolo
- Comune Avigliana
- Comune di Airasca
- Comune di Lusernetta
- Unione Industriale della Provincia di Torino
- API Torino
- CNA ATP
- C.G.I.L.
- C.I.L.S.
- U.I.L.

Alle riunioni del Comitato di Distretto partecipano in qualità di invitati permanenti la CIAA di Torino e la Finpiemonte s.p.a.

Tra le proposte operative il Comitato ha individuato il *rafforzamento dell'efficacia della comunicazione* interna ed esterna, per realizzare un'azione di marketing territoriale rivolta a fortificare l'immagine del Distretto e del territorio e la *promozione e il sostegno dell'internazionalizzazione* attraverso la costruzione di reti transnazionali, mantenendo



gli elementi di specificità della produzione locale del Distretto industriale come condizione per sostenere e qualificare la presenza nella dimensione transnazionale.

5. STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO

Il Programma Regionale di Sviluppo.

Lo strumento di Programmazione Regionale si preoccupa del territorio in esame sia in considerazione dell'evento Olimpico, annoverato tra i Progetti prioritari della Regione, sia per una particolare attenzione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della Valle di Susa.

- 1) Le Olimpiadi 2006 sono considerate una occasione per rilanciare l'immagine internazionale del territorio piemontese. La Regione è consapevole che il successo dell'evento dipenderà dalla capacità di gestire adeguatamente l'intera macchina organizzativa (accoglienza, servizi e mobilità), e di contenere gli inconvenienti che potranno prodursi sulla vita quotidiana delle comunità locali più direttamente interessate.

La consapevolezza che la straordinarietà dell'evento possa mettere in moto meccanismi e produrre effetti che si estendono al di là dell'evento stesso, fa sì che la Regione metta in atto azioni diverse, che possono essere direttamente finalizzate agli eventi olimpici, oppure dedicate a caratterizzare il prodotto turistico; il tutto accompagnato da una efficace comunicazione istituzionale.

- Le azioni di supporto diretto toccano le infrastrutture e gli investimenti per le reti di trasporti e viabilità, per l'accoglienza, la sanità, la valorizzazione del patrimonio naturale, dei beni storici. Sono anche da considerare azioni di supporto connesse alle reti informative mirate (meteo nivometrica).
- La caratterizzazione del prodotto turistico comprende nello specifico il potenziamento e la diversificazione dei prodotti turistici tipici di ognuna delle vallate comprese nella zona di riferimento, nonché delle relative aree di fondovalle. Negli ambiti già caratterizzati da economie turistiche consolidate, gli interventi sono finalizzati all'allungamento della stagione mediante la diversificazione del prodotto, comprensivo di un mirato turismo culturale e dagli interventi funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi. Negli ambiti caratterizzati da infrastrutture turistiche deboli, gli interventi sono finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, in relazione alle specificità dell'area considerata ed agli adeguamenti necessari per le Olimpiadi.
- Più in generale, attraverso azioni di comunicazione mirate, si tenderà ad ampliare l'effetto di trascinamento della notorietà offerta al territorio in occasione delle Olimpiadi ad altri poli turistici, a partire da Torino.

1) Approfondimento sulla Valle di Susa

L'attuazione del Piano Territoriale Regionale passa attraverso idonei strumenti di pianificazione; tra gli approfondimenti la Regione Piemonte ha ritenuto prioritario l'avvio della formazione del Piano della Valle di Susa, un ambito territoriale in cui si concentreranno nei prossimi anni molti dei progetti che investono l'intero contesto regionale: oltre all'evento Olimpico, la linea ferroviaria di Alta capacità Torino-Lione. La Regione è consapevole del fatto che la realizzazione di tali opere produrrà nella Valle una serie di trasformazioni che dovranno, in qualche modo, essere indirizzate e coordinate. Con questo spirito si sono avviati gli studi per la redazione dell'Approfondimento della Valle di Susa con l'obiettivo di rendere compatibile la tutela dell'ambiente, lo sviluppo economico e le esigenze infrastrutturali previste.

Piano territoriale di coordinamento provinciale



Il Piano è stato adottato il 28 aprile 1999 e non ancora approvato. All'epoca della sua redazione la candidatura del Piemonte alle Olimpiadi era ancora da definire, pertanto il Piano non l'affronta specificatamente. Particolare attenzione, invece, rivolge al territorio delle Valli di Susa e del Pinerolese per le peculiarità di questi ambiti in merito alla salvaguardia ambientale e alla tutela dei territori ancora fertili e produttivi.

Piani di sviluppo socioeconomico delle Comunità Montane

Degli 87 comuni facenti parte del Patto Territoriale delle Valli di Susa e di quello del Pinerolese, soltanto 18 non sono compresi in Comunità Montane. Queste sono due nel territorio della Valle di Susa (coprendone l'intero ambito) e tre nel territorio del Pinerolese. Tutte le Comunità Montane istituzionalmente sono tenute a redigere un Piano di Sviluppo ai sensi della L.R. 28/92, con validità quinquennale e possibilità di rinnovo alla scadenza.

Le cinque Comunità Montane si sono dotate del proprio Piano di Sviluppo in tempi diversi, ma tutti sono caratterizzati da una parte informativa, con l'organizzazione di dati numerici e cartografici, e da una parte di programmazione degli obiettivi operativi.

Rapporto intermedio dei Patti Territoriali

I Rapporti Intermedi dei Patti Territoriali costituiscono lo strumento conoscitivo del territorio ma, anche, un importante mezzo per delineare lo scenario degli obiettivi della programmazione negoziata e le strategie per realizzare gli stessi.

P.I.A. Torino 2006

Il P.I.A. Torino 2006 si configura come un intervento integrato e diffuso sul territorio composto da un complesso di iniziative diverse legate da un unico filo conduttore.

L'obiettivo principale dell'operazione è quello di cogliere l'eccezionalità dell'evento olimpico come occasione unica ed irripetibile per avviare un processo di innovazione e miglioramento qualitativo del tessuto socio-economico e territoriale dell'area interessata. In particolare, si vuole che la manifestazione olimpica sia collocata in un quadro di organizzazione del territorio attento alle prospettive di lungo termine ed alla centralità della componente ambientale, creando occasioni sinergiche di sviluppo e facendo in modo che i Giochi Olimpici costituiscano un'opportunità per la realizzazione di iniziative di recupero e valorizzazione funzionale ed estetica del patrimonio architettonico ed ambientale esistente nei comuni dell'area interessata. Tutto ciò anche in funzione della maggiore presenza turistica nell'area in conseguenza della sua accresciuta notorietà dovuta alla presenza dei Giochi.

Il Programma di Sviluppo del Distretto Industriale Pianezza Pinerolo

Il Programma di sviluppo del Distretto industriale Pianezza Pinerolo è il documento programmatico di orientamento e di indirizzo con il quale sono evidenziati gli obiettivi e le strategie di politica industriale locale che si ritiene di perseguire nell'ambito del Distretto. Il documento evidenzia l'insieme delle strategie e delle azioni che il Comitato di Distretto intende mettere in atto per raggiungere risultati significativi di breve, medio e lungo periodo sul piano della crescita e della competitività delle imprese del Distretto. Prevede 12 priorità di sviluppo e 11 proposte operative.

GAL Escartons e Valli Valdesi. Programma di Iniziativa comunitaria Leader + 2000-2006. Identità e sostenibilità per un paesaggio olimpico

Il GAL coinvolge i territori delle Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice e Alta Valle di Susa. Esso nasce dalla necessità di valutare in che modo questo territorio possa



affrontare le conseguenze che si possono verificare a seguito dell'evento Olimpico, considerando la estrema fragilità dell'ambiente e del paesaggio coinvolti e l'impatto sul senso di appartenenza ed identità della popolazione locale.

L'attività di concertazione avviata ha individuato come tema catalizzatore dell'azione del GAL la *valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000*, su cui basare una strategia che, stabilita la necessità di accompagnare le molte attività che interesseranno l'area in vista del 2006, porterà ad un programma di azioni volte sia al rafforzamento dell'identità locale, sia alla definizione delle "buone prassi", che rendono sostenibile lo sviluppo collegato all'evento olimpico, cioè lo traducono in occasioni concrete per la rivitalizzazione del territorio e il mantenimento della presenza umana sull'insieme dell'area.

Il piano di sviluppo punta sulla valorizzazione delle risorse per la riqualificazione del contesto rurale alpino, accompagnando le attività di sviluppo legate alla preparazione dell'evento olimpico del 2006, con l'azione Leader +, mirata a definire ed esplicitare i processi di caratterizzazione identitaria, di innovazione e di integrazione delle attività economiche che hanno un effetto diretto sulla qualità del paesaggio e che permettono la sopravvivenza dell'uomo sull'insieme del territorio montano.

6. STRUMENTI UTILIZZATI PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

A) EVENTI

Numerosi sono gli eventi e le manifestazioni ricorrenti per la valorizzazione del territorio. La maggior parte hanno significatività locale, ma alcune si stanno imponendo, per caratteristiche e capacità di attrazione, anche a livello nazionale e internazionale. I due territori promuovono manifestazioni in maniera indipendente l'uno dall'altro e come tali li tratteremo.

VALLI DI SUSA

Naturalmente prevalgono le manifestazioni incentrate sul turismo invernale, anche se non mancano quelle che tendono a promuovere le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del territorio la promozione dei prodotti tipici.

- a Bardonecchia, durante le festività natalizie, si svolge la manifestazione *Neve d'artista*, si tratta di un concorso ormai conosciuto a livello internazionale di sculture con la neve che attira partecipanti da tutto il mondo
- sempre a Bardonecchia a gennaio si svolge la manifestazione *Snow Food. Per un'immagine di sport e di neve*, prodotta da Strema TV in collaborazione con il Festival Internazionale di Cinema Sportivo
- ancora a Bardonecchia si svolge la Rassegna di Circo Contemporaneo *Dov'è l'elefante?* Che conta diversi appuntamenti nell'anno
- La Bassa Valle di Susa promuove, invece, itinerari eno-gastronomici. Quest'anno si svolge la 3° edizione de IL PERCORSO DEL GUSTO, che mette in rete le diverse manifestazioni locali con una versione autunnale e una primaverile:
 - La fiera della Toma di Condove
 - Canestrello di San Giorio di Susa
 - Sagra del dolce e del salato di Susa
 - Marroni di Villarfochiardo
 - Fungo d'oro
 - Sagra della cipolla di Almese
 - Tutto miele a Brufolo
 - Venti di autunno a Bussoleno



- Festa del marrone a San Giorio
 - Canestrewllo di Vaie
 - Concorso enologico di Borgone
 - Sant'Antonino borgoinfiera
- Altre manifestazioni, anch'esse in rete, tendono invece a far conoscere la tradizione culturale montana:
- NOVALESA e MONCENISIO: Alpage (14 luglio 2002)
 - CAPRIE e NOVARETTO: La corsa di basu (Il trasporto dell' acqua di un tempo) (24 luglio, Festa di Sant' Anna)
 - BUSSOLENO: Festa patronale (10-12 agosto 2002)
 - SUSA: Torneo storico dei borghi
 - BARCENISIO: Danza degli spadonari (Seconda domenica di agosto)
 - NOVALESA Rievocazione degli antichi mestieri della montagna
 - Lo Spettacolo della Montagna (nei mesi di luglio e agosto)
 - SUSA: Festival del folklore (Prima domenica del mese)
 - MEANA: Il ballo di branch
 - CASELETTE: "GALLICA" rievocazione della cultura celtica nel territorio della Valle di Susa, (7-8 settembre 2002)
 - BUSSOLENO: Il gioco del barro- rievocazione storica (primo fine settimana di ottobre)
 - BUSSOLENO: Venti d' autunno (6 ottobre 2002)
 - CAPRIE-NOVARETTO: La vija cantá (Canti della tradizione)
 - SANT' AMBROGIO: San Giuan d' le rave (ultima domenica del mese)
 - MOMPANTERO: Ballo dell' orso (2 febbraio 2003)
 - VENAUS: Danza degli spadonari (9 febbraio 2003)
 - MEANA E MATTIE: Gioco del ferro (19 marzo 2003)
 - SAN GIORIO: Soppressione del feudatario-Rievocazione storica- (27 aprile 2003)
 - SANT' AMBROGIO Discesa con le lese (4 maggio 2003)
 - AVIGLIANA - Palio dei borghi (15 giugno 2003)

Un certo rilievo assumeranno gli incontri e scambi transfrontalieri nel grande Escarton, tra l'Alta Valle di Susa e la Città di Biançon. Gli appuntamenti del "Savoir faire" e della tradizione della montagna nascono dalla necessità di valorizzare il comune patrimonio linguistico, culturale, artistico e architettonico di questo ambito transfrontaliero.

È in corso di costruzione il progetto interregionale *Incontri e scambi nel grande Escarton* ammesso a finanziamento dell'Unione europea.

PINEROLESE E VALLI VALDESI

In questo territorio le manifestazioni sono numerose e diversificate, generate dalle differenti peculiarità e tradizioni (soprattutto religiose) di questo territorio.

- In pianura prevalgono le manifestazioni legate alle specialità agricole del territorio: quest'anno si terrà la 24° edizione di TUTTOMELE, la rassegna frutticola commerciale e gastronomica del comune di Cavour, che sta assumendo una rilevanza non proprio locale.
- Le Comunità Montane Val Pellice e Valli Chisone e Germanasca puntano alla valorizzazione del patrimonio storico valdese e delle tradizioni montane del territorio. Particolarmente sentita è la *Festa dei valdesi* che, ogni 17 febbraio, ricorda la concessione della libertà da parte del Re Carlo Alberto; la notte tra il 16 e il 17 ogni borgata delle Valli è illuminata da numerosi falò. In autunno a Torre Pellice si svolge il *Sinodo Valdese e Metodista*, punto di riferimento per i protestanti italiani, avvenimento che richiama in valle anche molti stranieri, soprattutto di area germanica.



- Nelle Valli Chisone e Germanasca sono anche numerose le manifestazioni musicali, sia tradizionali che moderne: il *Cantavalli*, rassegna itinerante di musica popolare, *Mousiké*, concerti di musica classica, la Festa della Ghironda, strumento tipico di queste valli, il *Rourestok Festival*, soprattutto dedicata ai giovani in cui è consentita una contaminazione tra musica Occitana e generi moderni, con la partecipazione di gruppi musicali affermati a livello nazionale e internazionale, il *Laux Blues*, manifestazione musicale di blues e jazz sulle sponde del lago del Laux a Usseux
- Manifestazioni tese a far conoscere il patrimonio di fortificazioni presenti sul territorio, in particolare la *Fortezza di Finestrelle*, attraverso spettacoli teatrali, musicali e rievocazioni storiche soprattutto nel periodo estivo.
- La Città di Pinerolo punta soprattutto alla valorizzazione della presenza della Scuola Nazionale di Equitazione, pertanto l'evento più importante è sicuramente il *Concorso Ippico* (quattro nell'anno, in primavera e in autunno) che, a partire dal 1993, attira annualmente circa 20.000 appassionati da ogni parte del mondo. Non mancano manifestazioni legate al patrimonio artistico e architettonico, alla storia, alla cultura e alla valorizzazione dei prodotti: *Città d'arte a porte aperte* giunta alla 7° edizione, *Rievocazione storica "La Maschera di ferro"* (5° edizione), la *Rassegna dell'artigianato del Pinerolese* (27° edizione), la Mostra mercato dell'artigianato minore (con due edizioni annuali), la rassegna *Cioccolato* promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino giunta alla 4° edizione, *Fieraffari* (6° edizione) con itinerari "alla scoperta del gusto e appunti di memoria", *Città di Charme* con l'adesione al progetto "Club di prodotto delle piccole città accoglienti" promosso dalla Provincia di Torino.
- Sestriere si caratterizza prevalentemente per gli appuntamenti sportivi, alcuni già attivi da diversi anni: la *Ciclolonga*, la *Trasfrontaliera Sestriere – Biançon* (2° edizione), la *Turin Marathon Bike* (1° edizione), *Tre funivie* (17° edizione), *Sestrierissima* (6° edizione), *Campionati Mondiali di Trial*, *Trofeo Mari e Monti* (atletica), il *Raduno Ferrari* (2° edizione), il *Rally Sestriere storico* (7° edizione).

B) PROMOZIONE

La principale azione di promozione del territorio è legata all'evento Olimpico affidata principalmente all'attività del TOROC. Essa è praticata attraverso i siti internet ufficiali dell'evento

- www.torino2006.it sito ufficiale dei XX Giochi Olimpici invernali
- www.torino.internazionale.it

o attraverso la presentazione in convegni manifestazioni particolari (un'importante azione di promozione dell'evento Olimpico è stata la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) a Milano (?????), nonché la pubblicizzazione dell'evento attraverso la stampa o cartellonistica in luoghi strategici come gli Aeroporti.

L'evento Olimpico ha costituito un forte impulso ad azioni di promozione più specifiche nel territorio soprattutto attraverso la formazione di siti internet:

- www.montagnedoc.it portale dell'ATL 2 dedicato a tutte le manifestazioni turistiche nel territorio delle Olimpiadi invernali
- www.cmbvallesusa.it
- www.cmavs.it
- www.chisone-germanasca.torino.it
- www.valpellece.to.it



- www.comune.pinerolo.to.it in cui trovare tutte le informazioni relative al Patto Territoriale
- www.distrettoindustrialepianezzapinerolo.it è il sito, ancora in costruzione, del distretto industriale
- inoltre la maggior parte dei comuni ha un proprio sito.

7. RUOLO DELLA TECNOLOGIA NELLE INIZIATIVE FIN QUI SVOLTE E POSSIBILI UTILIZZI FUTURI COME STRUMENTO DI MARKETING TERRITORIALE

Costruzioni di siti internet

Gli anni più recenti hanno innescato la necessità di dare visibilità al territorio attraverso canali diversi da quelli tradizionali. L'apertura di siti internet nel territorio è un'operazione degli ultimi anni, legata all'Evento olimpico ma anche alla diffusione recente delle nuove tecnologie anche tra gli enti locali.

Rete di Banda Larga

La Provincia di Torino ha in corso di studio un progetto per la di costruzione di una rete di banda larga valida per tutto il territorio ed articolata localmente. Lo studio sta affrontando la possibilità di costruire un primo circuito, anche connettendosi a tracciati già esistenti, che "chiuda" l'area metropolitana, da cui far partire delle ramificazioni locali. Sono già state prese in esame aree di intervento interessanti, tra cui quella dei Giochi Olimpici. L'interesse per quest'area è determinato dal fatto che pare esista già un accordo tra il TOROC e un operatore per l'attivazione del servizio durante il periodo di svolgimento dei Giochi, ma nulla garantisce la sua sopravvivenza alla loro chiusura; l'intervento della Provincia ha, invece, lo scopo di rendere permanente il servizio.

8. OBIETTIVI E PROGETTI FUTURI

Obiettivo principale che ci si pone per il futuro è quello di rafforzare la competitività dell'intera area valorizzando le sue specificità ambientali, culturali, produttive.

Questo obiettivo richiede la continuità e il rafforzamento di tutte le sedi di concertazione, in particolare i Tavoli di concertazione dei Patti territoriali e il Comitato di Distretto, poiché è all'interno di queste che può crescere quella cultura della cooperazione che è alla base della competitività territoriale.

In particolare, è già possibile oggi prevedere che i tre poli di approfondimento e dunque di marketing territoriale saranno rappresentati da:

- ♣ Evento olimpico ed eredità olimpica;
- ♣ Sviluppo dell'azione del Distretto Industriale Pianezza Pinerolo;
- ♣ Implementazione dei progetti sulla qualità ambientale e sulla sostenibilità dello sviluppo locale.



ALLEGATI

1. TABELLE RIEPILOGATIVE DEGLI INTERVENTI PIA TORINO 2006
2. TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PROGETTI DI ARREDO URBANO
3. TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PROGETTI E DELLE INIZIATIVE
SEGNALATE DAGLI ATTORI DEI PATTI TERRITORIALI A SEGUITO
DELLE RIUNIONI DEI TAVOLI DI CONCERTAZIONE DEL 9 E DEL 12
GIUGNO 2003



ALLEGATO 1

P.I.A. TORINO 2006

TABELLE RIEPILOGATIVE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi, selezionati in base alle tre aree tematiche che caratterizzano il Progetto Integrato d'Area Torino 2006, individuati e determinati in sede di Tavolo di concertazione dei due Patti Territoriali, hanno un carattere multifunzionale dal punto di vista dei contenuti e di elevata integrazione dal punto di vista degli obiettivi.

Gli interventi sono stati poi raggruppati secondo due categorie in ragione della priorità loro attribuita dai rispettivi Tavoli di concertazione.

Pur ribadendo l'integrità del *Progetto Integrato d'Area*, per una migliore lettura territoriale degli interventi, gli stessi sono stati divisi in gruppi afferenti ai due sub-ambiti cui fanno riferimento i due soggetti istituzionali promotori del P.I.A. Torino 2006: *sub-ambito* del Patto Territoriale delle Valli di Susa e *sub-ambito* del Patto Territoriale del Pinerolese.

In caso di possibilità di finanziamento di interventi oggi in "overbooking" le decisioni in merito saranno definite in seduta congiunta dei Tavoli di Concertazione dei due Patti Territoriali.

Pertanto la divisione in gruppi prevede:

Sub-ambito Valli di Susa

INTERVENTI PRIORITARI

- [Tab. A] N° 13 interventi (Comuni in Ob. 2)
- [Tab. B] N° 2 interventi (Comuni in Ph.Out)

INTERVENTI IN OVERBOOKING

- [Tab. C] N° 2 interventi (Comuni in Ob. 2)
- [Tab. D] N° 3 interventi (Comuni in Ph. Out)

Sub-ambito Pinerolese

INTERVENTI PRIORITARI

- [Tab. A] N° 6 interventi (Comuni in Ob. 2)
- [Tab. B] N° 11 interventi (Comuni in Ph.Out)

INTERVENTI IN OVERBOOKING

- [Tab. C] N° 3 interventi (Comuni in Ob. 2)
- [Tab. D] N° 2 intervento (Comuni in Ph. Out)



INTERVENTI PRIORITARI

(Sub-ambito Valli di Susa)

Tabella A

Comuni in Obiettivo 2

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Almese	Comune di Almese	Completamento della struttura ricettiva e dei percorsi turistici della foresta Musinè -Lys
2	Avigliana	Comune di Avigliana	Recupero del settore produzione dinamite dell' ex dinamificio Nobel
3	Borgone Susa	Comune di Borgone Susa	Alla scoperta del "Maometto": percorso culturale e naturalistico
4	C.M. Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	Comune di Villarfochiardo	Progetto di valorizzazione territoriale - Completamento intervento al complesso "Cascina Roland"
5	Caprie	Comune di Caprie	Centro polivalente per attività connesse al turismo naturalistico ambientale
6	Chiomonte	Comune di Chiomonte	Costruzione e recupero di viabilità pedonale destinata a percorsi naturalistici ed escursionistici
7	Giaglione	Comune di Giaglione	Completamento e riqualificazione di percorsi naturalistici e culturali
8	Mattie	Comune di Mattie	Struttura per il miglioramento dei servizi per il turismo locale
9	Meana di Susa	Comune di Meana di Susa	Completamenti di una struttura espositiva turistico culturale
10	Parco Naturale Laghi di Avigliana	Comune di Avigliana	Riqualificazione ambientale delle sponde del Lago Piccolo,
11	Sant' Ambrogio di Torino	Comune di Sant' Ambrogio di Torino	Riscoperta dell' originario accesso alla Sacra e restauro del Castello Abbaziale
12	Susa	Comune di Susa	Casa per ferie ex Caserma "Cascino"
13	Vaie	Comune di Vaie	Percorso archeologico didattico e Museo Civico

Tabella B

Comuni in phasing out

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Bardonecchia	Comune di Bardonecchia	Completamento del Parco Archeologico "Tour d' Amount"
2	Sauze d' Oulx	Comune di Sauze d' Oulx	Restauro e riuso dell' ex Stazione Rifugio al Lago Nero



INTERVENTI IN OVERBOOKING

(Sub-ambito Valli di Susa)

Tabella C

Comuni in obiettivo 2

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Condove	Comune di Condove	Parco espositivo nell' area centrale di Condove
2	Sant' Antonino di Susa	Comune di Sant' Antonino di Susa	Ampliamento del nuovo centro polivalente per la realizzazione di servizi turistico - ricreativi integrati

Tabella D

Comuni in phasing out

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Clavière	Comune di Clavière	Realizzazione di percorsi attraverso gli orti botanici in quota
2	Oulx	Comune di Oulx	Centro di documentazione e promozione della cultura alpina.
3	Sauze di Cesana	Comune di Sauze di Cesana	Esecuzione percorsi escursionistici naturalistici nel verde e pista ciclabile

INTERVENTI PRIORITARI

(Sub-ambito Pinerolese)

Tabella A

Comuni in Obiettivo 2

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Consorzio Pracatinat	Comune di Fenestrelle	Riqualificazione tecnica e ambientale delle strutture ricettive del Consorzio Pracatinat



2	C.M. Valli Chisone e Germanasca	Comune di Salza di Pinerolo	Centro didattico, ricreativo e di accoglienza dell' Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca (ristorazione e ostello)- I° LOTTO
3	Massello	Comune di Massello	P.O.E.M.A. - Realizzazione di struttura ricettiva - foresteria - I° stralcio
4	Parco Naturale Orsiera Rocciavè e Riserve di Chianocco e Foresto	Comuni di Fenestrelle, Roure, Usseaux	Progetto per il recupero ambientale di praterie, con valorizzazione sorgenti e fontane
5	Pramollo	Comune di Pramollo	Ampliamento e riqualificazione di percorso e circuito turistico
6	Usseaux	Comune di Usseaux	Riqualificazione urbana dei villaggi alpini in Borgata LAUX

Tabella B

Comuni in Phasing Out

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Angrogna	Comune di Angrogna	Progetto di valorizzazione dell' area turistica delle Colle della Vaccera
2	Bobbio Pellice	Comune di Bobbio Pellice	Sentiero naturalistico-ambientale-etnologico "Biava"
3	C.M. Pinerolese Pedemontano	Comune di Pinerolo	Recupero, restauro e ampliamento della Palazzina Liberty denominata "Bar dei Viali" per realizzazione di sala polifunzionale
4	C.M. Val Pellice	Territorio della C.M. Val Pellice, in particolare i Comuni di Torre Pellice, Rorà, Bibiana, Villar Pellice	Rete turistica degli Agrosistemi e dell' ambiente antropico
5	Cavour	Comune di Cavour	Riqualificazione di Piazza Solferino al servizio di manifestazioni turistiche
6	Cumiana	Comune di Cumiana	Sistemazione dell' ex Casa Cavatori di pietra
7	Frossasco	Comune di Frossasco	Realizzazione di un centro di valorizzazione e promozione del prodotto tipico enogastronomico – I lotto
8	Parco Naturale Regionale Val Troncea	Comune di Pragelato	Museo civiltà contadina e montanara e archivio storico degli Escartons
9	Prarostino	Comune di Prarostino	Realizzazione di un campo attrezzato per tiro con la balestra antica (1° lotto)
10	Roletto	Comune di Roletto	Sistemazione di tratti di strada e di sentieri nell' area "Bosco di Roletto"
11	San Secondo di Pinerolo	Comune di San Secondo di Pinerolo	Individuazione, allestimento e strutturazione di piste per percorsi equestri



INTERVENTI IN OVERBOOKING

(Sub-ambito Pinerolese)

Tabella C

Comuni in obiettivo 2

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	C.M. Valli Chisone e Germanasca	Comune di Salza di Pinerolo	Centro didattico, ricreativo e di accoglienza dell' Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca (ristorazione e ostello)- II° LOTTO -
2	Inverso Pinasca	Comune di Inverso Pinasca	Ricostruzione Centro Sociale Polivalente finalizzato a servizi di valorizzazione culturale e turistica locale, anche in funzione dell' evento olimpico
3	Massello	Comune di Massello	P.O.E.M.A. - Realizzazione di struttura ricettiva - foresteria - II° stralcio

Tabella D

Comuni in Phasing out

N.	Soggetto attuatore	Localizzazione	Titolo dell' intervento
1	Cantalupa	Comune di Cantalupa	Intervento di completamento della struttura congressuale avente finalità turistiche (realizzata ai sensi del DOCUP 97-99), attraverso la realizzazione di aree di sosta con lo scopo di migliorarne l' accessibilità e la fruizione da parte dei turisti
2	Frossasco	Comune di Frossasco	Realizzazione di un centro di valorizzazione e promozione del prodotto tipico enogastronomico – Il lotto



ALLEGATO 2

PROGETTI DI ARREDO URBANO

Interventi di carattere strutturale: *interventi su edifici storico-artistici, arredi urbani per la valorizzazione storico-urbana dei centri abitati, restauro conservativo di edifici di pregio, ristrutturazione di borgate.*

Si riporta l'elenco delle progettualità presentate dal territorio coinvolto nell'iniziativa del PIA Torino 2006, che determinano un disegno integrato ed omogeneo di interventi di riqualificazione territoriale, urbana ed ambientale che potranno accompagnare i progetti di rilancio turistico del territorio.

Questi progetti costituiscono una integrazione esterna al *P.I.A. Torino 2006* che il Tavolo di Concertazione congiunto del Patto Pinerolese e Valli di Susa, insieme alla Provincia di Torino, hanno definito come interventi significativi per la qualificazione del territorio .

N.	SOGGETTO ATTUATORE	DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA
1	Bardonecchia	Riqualificazione arredo urbano via Medail, compresi sottoservizi
2	Bibiana	Realizzazione di nuova piazza in via Cavour ad uso parcheggio per il centro abitato
3	Bricherasio	Riqualificazione urbana area di pregio storico ed ambientale
4	Bruzolo	Riqualificazione della p.zza De Nicola (zona centro)
5	Buriasco	Ricostruzione di edificio esistente per attività turistico-culturali
6	Campiglione Fenile	Restauro conservativo di immobile comunale denominato "Cappella di San Rocco in Campiglione" nei pressi della ciclostrada provinciale del Basso Pinerolese finalizzato a manifestazioni culturali locali
7	Caprie	Riqualificazione Urbana Piazza Santa Maria
8	Caselette	Realizzazione salone polivalente destinato ad attività culturali e congressuali
9	Cercenasco	Riqualificazione centro storico: ristrutturazione e valorizzazione di piazza del Municipio
10	Cesana Torinese	Intervento di riqualificazione delle frazioni (San Sicario, Thures, Fenils, Mollieres, Bousson, Champla Seguin)
11	Claviere	Completamento arredo e riqualificazione urbana
12	Condove	Parco espositivo nell'area centrale di Condove
13	Garzigliana	Valorizzazione del centro storico, in particolare della Chiesa Parrocchiale
14	Giaglione	Arredo urbano e sistemazione ambientale del Comune
15	Luserna San Giovanni	Ristrutturazione ex cinema Santa Croce per sala polivalente e teatro
16	Lusernetta	Riqualificazione centro urbano comunale: recupero fabbricati per ricettività turistica ed arredi urbani



N.	SOGGETTO ATTUATORE	DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA
17	Macello	Arredo urbano con creazione di area ricreativa per promozione attività turistiche
18	Mattie	Riqualificazione della piazza centrale e sistemazione del piazzale adiacente
19	Osasco	Sistemazione della Porta medievale detta "Portassa" in via IV Novembre
20	Pinerolo	Illuminazione piazza Vittorio Veneto per valorizzazione architettonica degli edifici prospicienti (centro storico)
21	Piscina	Sistemazione piazza Buniva e piazza Lubatti ed arredo urbano del centro storico
22	Pragelato	Aree giochi bimbi - miglioramento, integrazione e messa a norma + nuova area di gioco attrezzata
23	Rorà	Sistemazione ed ampliamento di strade comunali in aree ad alta vocazione turistica
24	Roure	Sistemazione ed ampliamento piazza del Municipio (illuminazione, aree verdi, arredo urbano)
25	San Pietro Val Lemina	Recupero di area comunale dismessa e realizzazione di struttura polivalente
26	Sant'Antonino di Susa	Ampliamento del nuovo centro polivalente per la realizzazione dei servizi turistico-ricreativi integrati
27	Sauze di Cesana	Arredo urbano nel territorio di Sauze di Cesana e frazioni
28	Sauze d' Oulx	Rivitalizzazione e miglioramento qualitativo dei territori turistici mediante opere di arredo urbano del concentrico di Sauze d' Oulx
29	Vigone	Restauro del Teatro comunale Baudi di Selve
30	Villafranca Piemonte	Arredo urbano IV lotto nella via principale del paese (via Roma)
31	Villar Focchiardo	Realizzazione centro polivalente fieristico, congressuale, culturale, turistico
32	Villar Pellice	Riqualificazione urbana presso la piazza W. Jervis e realizzazione di nuove pensiline-fermate autobus
33	Virle Piemonte	Realizzazione di spazi espositivi e documentali degli aspetti storici e ambientali attraverso la ristrutturazione ed il parziale utilizzo del fabbricato municipale



ALLEGATO 3

Progetti ed iniziative segnalate dagli attori dei Patti Territoriali a seguito delle riunioni dei Tavoli di Concertazione del 9 e del 12 giugno 2003

Soggetto promotore	Titolo progetto
A.G.E.S.S. - Val Pellice C.I.O.F.S. - Cumiana	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Tecnico promozione e animazione di eventi sportivi e culturali
API Torino Environment Park	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Strumenti per la qualità ambientale delle aree industriali in Provincia di Torino e censimento delle attività produttive a rischio idrogeologico nei distretti territoriali del Canavese e del Pinerolese
Artigianato C.A.S.A. - Torino	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Un modello organizzativo di responsabilità sociale per le PMI e imprese artigiane
Artigianato C.A.S.A. - Torino API Torino	<ul style="list-style-type: none"> ♣ La sostenibilità ambientale delle imprese artigiane e PMI
C.I.O.F.S. – Cumiana	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Progetto T.R.E.N.O. (Tradurre le Risorse Endogene delle aree rurali in Nuova Occupazione) ♣ Valorizzazione e trasmissione delle buone prassi nel recupero del patrimonio e delle risorse culturali del territorio
Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Un marchio per la Valle (valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali) ♣ Gusto Val Susa (rassegna enogastronomia)
Comunità Montana Valli Chisone e Germagnasca	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Scopriminiera (valorizzazione del patrimonio minerario) ♣ M.I.S.I.R. Una Montagna di Informazioni e Servizi Intercomunali in Rete
Comune di Cercenasco	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Miglioramento scuola elementare (bagni e sovrappalestra) ♣ Ampliamento scuola materna ♣ Ristrutturazione Piazza del Municipio ♣ Realizzazione piattaforma polivalente ♣ Monumento donatori di sangue ♣ Rampa disabili per accesso Chiesa Parrocchiale ♣ Restauro conservativo dell'interno della Chiesa di San Bernardino ♣ Riqualificazione del centro storico ♣ Arredo urbano per la riqualificazione delle piste ciclabili ♣ Ricollocazione del campo da tennis ♣ Realizzazione di campo da bocce e Centro Anziani nell'area della Stazione



<p>Comune di Massello</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Progetto integrato P.O.E.M A. (Progetto per un Oasi Eco-turistica a MASSello)
<p>Comune di Pinerolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ realizzazione dell'insieme di opere olimpiche ♣ piano particolareggiato dell'area F3; ♣ piano particolareggiato dell'area A2.2 (Fenulli, Vittone, biblioteca); ♣ piano particolar. dell'area commerciale DE 6.1; ♣ recupero palazzo del Senato a centro per la valorizzazione del territorio pinerolese; ♣ movicentro; ♣ scuola nazionale federale di equitazione; ♣ centro congressi sul sito dell'ex teatro sociale; ♣ pista ciclabile e percorsi ciclabili intercomunali; ♣ monumento alla memoria; ♣ riqualificazione zona grattacielo ed area portici nuovi tramite S. T. U.; ♣ consolidamento e restauro conservativo Chiesa di S. Agostino ♣ Bar dei viali quale sede della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano; ♣ Corso Porporato; ♣ sistemazione piazza Vittorio Veneto lato teatro sociale/centro congressi e zona antistante il municipio. ♣ sistemazione piazza Marconi; ♣ sistemazione piazza Verdi e via Trieste ♣ sistemazione piazza Santa Croce e tratto iniziale di via Trento; ♣ sistemazione di piazza Cavour; ♣ sistemazione di piazza Facta; ♣ marciapiedi nell'addensamento; ♣ realizzazione parcheggio interrato in piazza III alpini; ♣ attraversamenti pedonali protetti lungo corso Torino; ♣ rifacimento illuminazione di piazza Vittorio Veneto; ♣ potenziamento illuminazione pubblica portici nuovi e centro storico; ♣ interventi di elettrificazione dell'area mercatale di piazza Vittorio Veneto
<p>Comune di Vigone</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Varenne Vip (Museo Varenne, 1° Fiera del cavallo da trotto e da attacco, Corso per artieri di allevamento equino, work shop sulle condizioni essenziali per lo sviluppo dell'allevamento del cavallo da trotto)
<p>Comune di Villar Perosa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Struttura polivalente "una Finestra sulle Valli" ♣ Mostra permanente degli artigiani
<p>Provincia di Torino</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Centro di riferimento per l'agricoltura biologica a Bibiana ♣ Creazione di un paniere di prodotti tipici della Provincia di Torino